

MONUMENTI APERTI 2025 DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovesima edizione



COMUNE DI SASSARI

SASSARI

3/4 maggio 2025

guida ai monumenti
www.monumentiaperti.com



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti

3 ► 4 Maggio 2025

SASSARI

Monumenti Aperti



Comune di Sassari
Assessorato alla Cultura e al Turismo

Monumenti Aperti, 1997 - 2025

Monumenti Aperti, ventinovesima edizione. Sempre più vicina la tappa importante, fondamentale, della trentesima. Sarà un anno speciale, il prossimo, come speciale è il 2025, su più fronti. Perché si continua a registrare un allargamento della rete di comuni sardi aderenti alla manifestazione - quattro i nuovi ingressi (Golfo Aranci, Mogoro, Oschiri, Sorradile) - e perché lo sviluppo della dimensione nazionale comincia ad assumere connotati di grande rilevanza, grazie a un progetto, in collaborazione con le Acli regionali, finanziato dal Ministero del Lavoro che consentirà di realizzare Monumenti Aperti in quasi tutte le regioni italiane. È un affaccio decisivo nella Penisola, dopo gli anni che hanno visto l'approdo in Emilia Romagna, Puglia (Ferrara e Bitonto sono da tempo capisaldi), Lombardia, Piemonte, Lazio. Dal Friuli alla Sicilia, dal Veneto alla Calabria, alla Basilicata, dalla Liguria al Trentino, alla Toscana, dall'Umbria alle Marche, dall'Abruzzo al Molise, il progetto avrà modo di prendere piede e vivere altrove. Per la prima volta entrano nel calendario della nostra "festa di comunità" - come ormai da anni amiamo definirli, e viene definita - città come Roma (dove già c'era stato un esperimento pilota), Trieste, Venezia, Treviso, Mantova, Torino, Savona, Perugia, Chieti, Benevento, Cosenza, Palermo, Siracusa, solo per fare alcuni esempi. È un anno speciale, appunto, "Dove tutto è possibile", come recita il tema targato 2025, ideale *sequel* di quello dell'anno passato, "Spazi per i sogni". Monumenti Aperti si consolida e conferma officina culturale, laboratorio di idee e di opportunità. Queste ulteriori prospettive di crescita siamo certi aumentino nei comuni sardi, lo zoccolo duro della manifestazione, la consapevolezza, e l'orgoglio, di essere parte di una rete ormai diffusa e capillarizzata anche oltremare: un grande spazio di valorizzazione del nostro patrimonio storico, artistico, archeologico - con un circuito *ad hoc* pensato con l'associazione Sardegna verso l'Unesco - architettonico, paesaggistico e ambientale, dove, si, poter sognare, ma dove i sogni diventano concreti, realtà aperte a infinite possibilità. Una pacifica "chiamata alle armi" per scuole, associazioni, studenti e studentesse, volontari e volontarie, Comuni e comunità, i protagonisti della manifestazione. Un animoso fermento che, lo vogliamo ribadire anche quest'anno, non potrà non sfociare nella costituzione della Fondazione di Comunità di Patrimonio denominata proprio Monumenti Aperti. Dove tutto sarà ancora più possibile.

Massimiliano Messina
Presidente *Imago Mundi OdV*

MONUMENTI APERTI 2025 DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovesima edizione



3/4 MAGGIO

Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortoli

10/11 MAGGIO

Alghero
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona
(solo domenica 11)
Ovodda
(solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Sanluri
(solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO

Arbus
Cagliari
Calangianus
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO

Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaromonte
(solo domenica 25)
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca
Doria
Nuxis
Ossi
Selargius
Simala
Sini
Stintino

31 MAGGIO/ 1 GIUGNO

Ardauli
Genuri
Gonnostramatzu
(solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Olbia
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertenia
Tuili
Villacidro
Villaputzu

11/12 OTTOBRE

Neoneli
Siddi

18/19 OTTOBRE

Capoterra

25/26 OTTOBRE

Ozieri



Fotografa il QR Code e naviga su
www.monumentiaperti.com

In copertina: Padiglione Eugenio Tavolara, fontana di Giuseppe Silecchia in terracotta policroma smaltata, 1956.

L'opera rimanda alla stilizzazione essenziale di un nuraghe realizzato con elementi che richiamano il corallo, a loro volta decorati da una pluralità di simboli ed icone di derivazione eterogenea. Giuseppe Silecchia, nato a Porto Azzurro – sull'Isola d'Elba – nel 1927, è stato uno dei più importanti ceramisti in attività a Sassari fino alla sua morte, avvenuta nel 2015.

Foto di copertina Giovanni Porcu

Foto dei Monumenti
Archivio fotografico del Comune di Sassari

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign¹¹)
Copertina: Daniele Pani

Codice ISBN 978-88-6469-102-2

LEGENDA



Sito accessibile ai disabili in autonomia



Avvertenze



Eventi (concerto, spettacolo o mostra)

Per maggiori informazioni

e-mail: infosassari@comune.sassari.it

www.comune.sassari.it

facebook.com/turismosassari

instagram.com/turismosassari

Il tag ufficiale della manifestazione è #monumentiaperti25



Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Informazioni utili

Punto Informazioni Monumenti Aperti

Sabato 3 e domenica 4 maggio dalle 10 alle 21 sarà presente in piazza Castello l'Infopoint dove si potranno ricevere informazioni sui monumenti, sugli eventi e sui percorsi di visita.

Visite guidate con servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni)

In collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ONLUS - Sezione provinciale di Sassari. Sabato 3 maggio incontro in piazza Castello alle ore 18. Domenica 4 maggio incontro in piazza d'Italia alle ore 15 e 18.

ELENCO DEI SITI ALLE PAGINE 12-13 MAPPA DEGLI ITINERARI AL CENTRO DEL LIBRETTO

Orario delle visite nei siti

Salvo diverse indicazioni i monumenti saranno visitabili sabato 3 maggio dalle 17 alle 21 e domenica 4 maggio dalle 10 alle 21.

Gli orari sono indicati in ogni pagina della guida. Nelle chiese le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Gli orari di apertura di alcuni monumenti potrebbero non coincidere con quelli della manifestazione. Gli orari speciali sono indicati in corrispondenza delle singole schede.

Eventuali aggiornamenti o modifiche al programma saranno riportati sui siti monumentiaperti.com e www.comune.sassari.it



Infermeria San Pietro

Monumenti Aperti 2025 Eventi

SABATO 3 MAGGIO

Ore 16 - Piazza Castello - Raduno degli studenti.

Ore 16.30 - Piazza Castello
Cerimonia di inaugurazione.

Ore 17 - Palazzo d'Usini
Biblioteca Comunale di Sassari

Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Chitarre in piccola formazione).

Dalle 17 - Scuola Elementare di San Giuseppe

Accoglienza dei visitatori con gli Sbandieratori e Musicisti della Città di Sassari. A seguire numerosi interventi musicali: esibizione dell'organettista Inoria Bande; intermezzo musicale del duo arpa celtica (M^o Sabrina Fadda), flauto traverso (Sara Beccu). Musiche celtiche scozzesi; esibizione del Coro S. Farina diretto dai M^o Franco Mureddu e Giuseppina Uzzanu; gruppi orchestrali dell'indirizzo Musicale dell'IC Farina coordinati dai docenti di strumento; concerto degli alunni della scuola primaria San Giuseppe diretti dalla M^o Francesca Carenti.

Dalle 17 alle 20 - Palazzo Giordano Apostoli

Storytelling a cura dell'Associazione Culturale Quiteria, che ripercorrerà la vita del proprietario Giuseppe Giordano Apostoli: dal suo fidanzamento nel 1871 con Ene-dina Sanna ai soggiorni sassaresi di fine Ottocento con la figlia Marietta, fino al 1921 quando, ormai anziano, firmò la vendita del palazzo al Banco di Napoli.

Dalle 17 alle 21 - Palazzo di Città

Il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo di Città, in particolare in occasione della Discesa dei Candelieri il 14 agosto, con il tradizionale brindisi "a zent'anni".

Dalle 17 alle 21 - Casa del Gremio dei Muratori
Corso F. Vico n. 14/A

Visita guidata a cura del Gremio dei Muratori.

Ore 17.30 - Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"

Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Chitarre in piccola formazione).

Ore 17.30 - Chiesa della Madonna di Montserrat
Esibizione del Coro Polifonico Algherese.

Ore 18.30 - Palazzo d'Usini
Biblioteca Comunale di Sassari
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Canto e Pianoforte).

Ore 18.30 - Biblioteca Universitaria di Sassari
Cappella della SS. Annunziata
Concerto di apertura della Rassegna "Il Filo Rosso" della Corale Polifonica Santa Cecilia di Sassari, diretta dal M° Alessio Manca e accompagnata al pianoforte dal M° Matteo Taras.

Ore 19 - Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
BarbaEdèando: A volte anche sapere troppo è troppo!
Performance teatrale a cura di Maria Daniela Carta.

Ore 19 - Casa Cugurra
Arte in pillole
Esibizione del Mezzosoprano Eleonora Chighine
Ars Aurelia e Contrapunctum.

DOMENICA 4 MAGGIO

Ore 10 - Palazzo d'Usini
Biblioteca Comunale di Sassari
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Quartetto d'archi).

Dalle 10 - Scuola Elementare di San Giuseppe
Esibizione dei gruppi orchestrali dell'indirizzo Musicale dell'IC Farina coordinati dai docenti di strumento; del Coro S. Farina diretto dai M° Franco Mureddu e Giuseppina Uzzanu; e dell'alunna Elisabetta Obino partecipante all'ultima edizione dello Zecchino d'Oro.

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 - Palazzo Giordano Apostoli
Storytelling a cura dell'Associazione Culturale Quiteria, che ripercorrerà la vita del proprietario Giuseppe Giordano Apostoli: dal suo fidanzamento nel 1871 con Ene-dina Sanna ai soggiorni sassaresi di fine Ottocento con la figlia Marietta, fino al 1921 quando, ormai anziano, firmò la vendita del palazzo al Banco di Napoli.

Dalle 10 alle 21 - Palazzo di Città
Il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo di Città, in particolare in occasione della Discesa dei Candelieri il 14 agosto, con il tradizionale brindisi "a zent'anni".

Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21 - Casa del Gremio dei Muratori
Corso F. Vico n. 14/A
Visita guidata a cura del Gremio dei Muratori.

Ore 11 - Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Quartetto d'archi).

Ore 12 - Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
Arte in pillole
Esibizione del Mezzosoprano Eleonora Chighine
Ars Aurelia e Contrapunctum.

Ore 12 - Palazzo d'Usini
Biblioteca Comunale di Sassari
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Ensemble di Fiati).

Ore 16 - Palazzo della Frumentaria
Arte in pillole
Esibizione del Mezzosoprano Eleonora Chighine
Ars Aurelia e Contrapunctum.

Ore 16:30 - Partenza dalla sede de "Il Volante" di Via Roma n. 95
Corsa Futurista del Club "Il Volante" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Farina-San Giuseppe e visita dell'edificio scolastico; **ore 17** parcheggio della Scuola di San Giuseppe; **ore 18:15** piazza Azuni; **ore 18:30** piazza Tola; **ore 19.30** piazza Santa Caterina e visita di Palazzo Ducale; **ore 20.15** Villa Mimosa. Gli studenti dell'Istituto Comprensivo Farina-San Giuseppe in abiti d'epoca sfileranno a bordo di auto d'epoca per le vie della città.

Ore 17 - Palazzo Infermeria San Pietro (giardino)
Largo Infermeria San Pietro
Esibizione musicale dell'artista Dr Alberto Sanna (Violino).

Ore 17 - Palazzo d'Usini
Biblioteca Comunale di Sassari
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Ensemble di Archi).

Ore 18 - Palazzo dell'Insinuazione - Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
Intermezzi musicali degli Studenti del Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni" (Ensemble di Archi).

Ore 18 - Biblioteca Universitaria di Sassari

Sulle Punte tra Le Fiabe

Performance di danza-teatro dell'Associazione Scuola Scarpette Rosse.

Ore 18.30 - Scuola Elementare di San Giuseppe

Danze storiche a cura della Compagnia Italiana di Teatro e Danza.

Ore 19 - Palazzo dell'Insinuazione

Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"

Hildegarda, il cammino dell'umanità: Il segno

Performance teatrale a cura di Maria Daniela Carta.

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

SABATO 3 E DOMENICA 4 MAGGIO

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 20

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 20

Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale di Sassari

Esposizione della copia del 1481 de La Divina Commedia, con incisioni su disegni di Sandro Botticelli.

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 20.30

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 21

Palazzo Quesada di San Sebastiano – Sala Rossa

Esposizione di tre acqueforti premiate con il massimo riconoscimento nel Concorso della Regina Elena del 1934 creato per celebrare la vittoria nella Grande Guerra del 1915/1918. Opere esposte: la xilografia la "Medaglia d'Oro Raimondo Schirru" di Remo Branca; l'acquaforte "Eligio Porcu" di Mario Delitala, la xilografia la "Brigata Sassari" di Stanis Dessy.

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 20

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20

Scuola Elementare di San Giuseppe - primo piano

Esposizione di cimeli, medaglie e cartoline di collezioni private del numismatico Antonello Muresu risalenti al periodo del fascismo.

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 21

Museo storico della Brigata Sassari

"Modas, abbigliamento tradizionale di Sardegna". Esposizione a cura dell'Associazione Culturale folcloristica "Santu Bertulu" di Ossi.

Mostra fotografica di immagini storiche legate ai due conflitti mondiali, a cura dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 21

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Esposizione di due plastici raffiguranti il Santuario tra il 1800 e il 1950 e tra il 1950 e il 2025.

Associazione Nostra Signora del Latte Dolce.

Ex Ospedaletto - Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Mostra dedicata alla storia del Santuario con esposizione di fotografie, ex voto e documenti storici
Associazione Nostra Signora del Latte Dolce.

Sabato 3 maggio dalle 17 alle 21

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 21

Ex Colonia Campestre

Mostra pittorica Conkeluna e concerto di Sidra

Il progetto nasce dall'unione di due dimensioni: quella figurativa, attraverso la pittura, e quella musicale, attraverso i testi e la voce. Un insieme di quadri costituiti da linee semplici e sinuose, che ritraggono personaggi fantastici, come fumetti della mente, accomunati da una "testa lunare", quella luna dove volgono sempre lo sguardo i sogni e i pensieri di un artista. I brani, invece, spaziano nel repertorio passato e presente dell'artista, a partire dall'album "Come schiuma" fino ai suoi ultimi lavori musicali scritti in lingua sarda.

Sabato 3 maggio dalle 18.30 alle 21

Domenica 4 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Mostra visitabile fino al 31 maggio




Studio Viviana Zanazzi - via al Carmine 5A Sassari

Passeggiate Sassaresi - Targhe del centro storico di Sassari
Esposizione degli allievi dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari. Gli studenti, seguiti dal docente Roberto Satta, hanno reinterpretato artisticamente le tradizionali targhe stradali con tecniche grafiche-pittoriche innovative, trasformandole in opere capaci di evocare ricordi, emozioni e appartenenza.

Eventuali aggiornamenti o modifiche al programma saranno riportati sui siti monumentiaperti.com e www.comune.sassari.it

Elenco dei monumenti e degli itinerari

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

- 1 Palazzo Ducale
a - Le Stanze del Duca
b - Le Cantine del Duca
 thàmus
- 2 Cattedrale di San Nicola
- 3 Museo Diocesano
- 4 Chiesa di San Michele
- 5 Archivio Storico Diocesano
- 6 Chiesa di San Giacomo
- 7 Pinacoteca Nazionale di Sassari
- 8 Palazzo dell'Insinuazione
Archivio Storico Comunale "Enrico Costa"
 thàmus
- 9 Palazzo di Città - Museo della Città
 thàmus
- 10 Ex Convento di via Satta

DENTRO LE MURA

- 11 Palazzo Infermeria San Pietro
 thàmus
- 12 Chiesa di Sant'Andrea
- 13 Fontana di Rosello
 thàmus
- 14 Palazzo della Frumentaria
 thàmus
- 15 Palazzo Quesada di San Sebastiano
- 16 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
 thàmus
- 17 Casa Tomè
- 18 Palazzo dell'Università
- 19 Episcopio
- 20 Seminario Arcivescovile Turritano
Biblioteca Diocesana

OLTRE LE MURA

- 21 Sala Siglienti - Banco di Sardegna
- 22 Museo storico della Brigata Sassari

- 23 Palazzo della Provincia (Stanza della Regina e Sala Sciuti)
- 24 Palazzo Giordano Apostoli
- 25 Palazzo Fondazione di Sardegna
- 26 Biblioteca Universitaria
- 27 Casa Cugurra
- 28 Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna"
- 29 Archivio Storico Liceo Castelvì
- 30 Scuola elementare di San Giuseppe
- 31 Villino Ricci
- 32 Villa Sant'Elia (Villa La Mimosa)
- 33 Padiglione "Eugenio Tavolara"
- 34 Polo museale Santa Maria di Betlem

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

- 35 MUNISS - Museo di Ateneo dell'Università degli Studi di Sassari
- 36 Chiesa della Madonna di Montserrat
- 37 Museo MAS.EDU
- 38 Ex-Ma.Ter
- 39 Ex Colonia Campestre
- 40 Basilica del Sacro Cuore
- 41 Complesso ferroviario di viale Sicilia e Plesso scolastico di via Pavese
- 42 Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce
- 43 Chiesa campestre di Sant'Orsola
- 44 Chiesa campestre di San Francesco
- 45 Centro di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali Li Punti
- 46 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi
 thàmus
- 47 Miniera Argentiera

ITINERARI

- Thàmus, Sassari museale e culturale
- Itinerario delle antiche mura
- Ville Liberty nel quartiere Cappuccini
- I sentieri rurali
- I sentieri naturalistici



Punto Informazioni Monumenti Aperti, Piazza Castello



Fontana di Rosello

Itinerari

THÀMUS SASSARI MUSEALE E CULTURALE

Il nome *Thàmus* nasce dall'incontro tra il toponimo medievale della città di *Thatari* e il circuito museale, racchiudendo in sei lettere l'identità, la cultura e la storia di Sassari. Il marchio riproduce la decorazione del soffitto dell'atrio di ingresso al teatro del Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Fa inoltre parte del Museo la sezione "Le Stanze e le Cantine del Duca a Palazzo Ducale". La rete culturale Thàmus suggerisce al visitatore un itinerario che coinvolge, oltre al Museo della Città, il Palazzo Ducale, il Palazzo dell'Insinuazione, il Palazzo d'Usini, il Palazzo dell'Infermeria San Pietro, la Fontana di Rosello, Palazzo della Frumentaria e, in territorio extraurbano, l'area archeologica di Monte d'Accoddi.



I siti interessati dall'itinerario sono i seguenti:

MUSEO DELLA CITTÀ

- 1A Le Stanze del Duca
- 1B Le Cantine del Duca
- 9 Palazzo di Città

RETE CULTURALE

- Museo della Città (1A, 1B, 8)
- 1 Palazzo Ducale
- 8 Palazzo dell'Insinuazione
- 11 Palazzo Infermeria San Pietro
- 13 Fontana di Rosello
- 14 Palazzo della Frumentaria
- 16 Palazzo d'Usini - Biblioteca Comunale
- 46 Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi

ITINERARIO DELLE ANTICHE MURA

Corso Trinità

Nella prima metà del XIII secolo si avviarono i lavori della cinta muraria dell'Antico villaggio di Thattari. La cinta era dotata di quattro porte (Gurusele, Santu Flasiu, capo di Villa, Utzeri) disposte alle estremità di due assi ortogonali e aperte nel basamento di torri e in tratti rinforzati della città. Trentasei torri merlate come la cortina contribuivano, insieme al fossato, a rendere l'opera maggiormente fortificata. L'abbattimento progressivo della cinta muraria, già fortemente segnata dal tempo e ormai non più funzionale da secoli, si concluse a fine



Ottocento con la demolizione del trecentesco castello aragonese. Oggi sopravvivono solo brevi tratti visibili con alcune torri lungo il Corso Trinità, nella via Torre Tonda, a pianta circolare, e in Piazza Sant'Antonio dove si può vedere l'unica Torre provvista di merlatura. Nel tratto di Corso Trinità sono ancora visibili gli stemmi raffiguranti la torre cittadina, lo scudo di Genova e il giglio, simbolo di una casata podestarile.

Sabato 3 maggio

Visite guidate alle ore 17 - 18.30

Domenica 4 maggio

Visite guidate alle ore 10.30 - 12 - 16 - 18

Partenza dal cancello d'ingresso alla Fontana di Rosello

Visite guidate a cura del Dott. Francesco Ledda

ITINERARIO DELLE VILLE LIBERTY NEL QUARTIERE CAPPUCCINI

Com'era Sassari ai primi del XX secolo? Dopo la nascita delle prime appendici che si estesero ordinatamente intorno alla regale piazza d'Italia, una classe di professionisti e borghesi iniziò a guardare al vicino colle di Cappuccini come luogo ideale dove andare a vivere, per godere di più luce e di aria pura. E così, in quel momento economico particolarmente prospero che vide Sassari al centro di scambi commerciali con la Francia e con gli Stati Uniti, nacque il quartiere di Cappuccini. Tra i promotori del Piano di ampliamento del Fosso della Noce del 1916 ci fu l'ingegnere emiliano Teofilo Crovetto che, conquistato dalla bellezza di un'isola ancora selvaggia, decise di trasferirsi a Sassari con la moglie e i due figli nella villa che, ancora oggi, per la sua felice posizione all'angolo tra viale Trento e viale Caprera, dà il benvenuto nel quartiere.

Nel frattempo in Europa si viveva la Belle Epoque, periodo che si identificò nell'espressione artistica e decorativa dello stile liberty, l'art nouveau parigino, uno stile che dalla natura e dai fiori traeva ispirazione e che diede origine a forme artigianali e decorative di gran gusto estetico quali porte in legno, ringhiere in ferro battuto, pavimentazioni in cementine e vetrate colorate che, a distanza di un secolo, possiamo trovare a Cappuccini, quartiere che accoglie la più alta concentrazione di ville liberty della nostra città.

Nella passeggiata si potranno ammirare gli esterni di alcune delle più belle ville e si racconterà la storia delle



famiglie che li hanno vissuto. Ad esempio, si scopriranno le vicende di un calzolaio molto talentuoso che qui abitò e lavorò, ma anche la storia di una famiglia che tanto apprezzò l'aria pulita del nuovo quartiere da immortalarlo con un'iscrizione in latino sulla facciata della propria casa.

Sabato 3 maggio

Visite guidate alle ore 17–18–19

Domenica 4 maggio

Visite guidate alle ore 10–11–12–15–16–17–18–19

Partenza da viale Caprera 31 angolo viale Trento e conclusione in viale Mameli angolo via Alagon

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Pertini - Biasi

I SENTIERI RURALI

S. V. Cabbu d'Ispiga, Chiesa campestre di San Francesco, Monte Furrù, Viadotto Ferroviario, Valle di Logulentu, Riu Gabaru, Badde Tolta, Filigheddu, S.V. Luna e Sole, Via del Mirto, Chiesa campestre di San Francesco.



L'Amministrazione comunale di Sassari ha restituito alla cittadinanza una significativa parte del proprio territorio grazie agli interventi di recupero di alcuni sentieri abitualmente utilizzati nel passato e che, col tempo, sono stati completamente dimenticati anche a causa della fitta vegetazione che li ha ricoperti, rendendoli non più percorribili. I sentieri collegavano diverse località tra le quali *Logulentu*, *Badde Tolta*, *Eba Giara*, *Filigheddu*, *Luna e Sole*. Paesaggi e sentieri oggi facilmente fruibili, che conservano ancora testimonianze storiche e passati usi di un territorio ricco di fascino e ancora poco conosciuto. Gli itinerari, segnalati con la simbologia del Club Alpino Italiano e numerati grazie alla collaborazione della sezione di Sassari, permettono

inoltre ai visitatori di conoscere agevolmente un'area di notevole interesse naturalistico. Durante i lavori di ripristino, sono state riscoperte alcune delle antiche opere di canalizzazione delle acque sorgive. L'area della fonte Barca nel passato fungeva da asse principale di collegamento tra l'area di *Monte Bianchinu* e *Logulentu*. Lì sono visibili diversi mulini ad acqua, importanti testimonianze di archeologia industriale molitoria ed idraulica: la valle di Logulentu viene infatti chiamata la "Valle dei Mulini" ed è da sempre caratterizzata dall'abbondanza d'acqua e da una lussureggiante vegetazione. Le litologie affioranti in questo settore sono rappresentate da rocce calcaree del Miocene (da 23,03 a 5,332 milioni di anni fa). Le campagne di *Logulentu* erano rinomate e menzionate dai viaggiatori dell'Ottocento, fra i quali il Valery che così le descriveva: "La parte più piacevole dei dintorni di Sassari è la valle di Logulentu, ridente, fertile, ricca d'acqua, coltivata ad aranci, ulivi, pioppi e anche palme le cui tonalità di verde, mescolate addensate, offrono mille gradevoli sfumature".

ORARI DELLE VISITE GUIDATE (SU PRENOTAZIONE)

Domenica 4 maggio

Mattina: ore 9.30 - Pomeriggio: ore 15

Visite guidate per massimo 50 persone.

Punto di incontro: Chiesa campestre di San Francesco (Piazzale).



Fotografate il QR Code per prenotare la visita.





Lago Baratz

I SENTIERI NATURALISTICI

Lago di Baratz

Per questa edizione del 2025 il CEAS Lago Baratz, del Comune di Sassari, propone 2 escursioni naturalistiche nella Z.S.C. (Zona Speciale di Conservazione) Lago Baratz-Porto Ferro, un'area di alto interesse naturalistico e ambientale. Un'escursione al mattino lungo il sentiero che percorre tutto il Lago di Baratz, unico bacino naturale della Sardegna e un'escursione al pomeriggio dal CEAS Lago Baratz fino alle due torri costiere della spiaggia di Porto Ferro. I sentieri sterrati con dislivelli modesti, faranno apprezzare le diverse particolarità di questo territorio ricco di storia e di biodiversità.

Sarà inoltre possibile visitare il CEAS Lago Baratz (Centro per l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità), punto di riferimento nel territorio per le tematiche relative all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

Domenica 4 maggio 2025

Visite guidate su prenotazione

Visite guidate per massimo 30 persone per gruppo

Durata escursioni: 2 ore e 40 min circa

Lunghezza sentieri: circa 7 km

Difficoltà: escursioni di difficoltà media

Punto di incontro: CEAS Lago Baratz, Via dei Fenicotteri 25 – Loc. Baratz

Orario escursioni:

mattina ore 9.30 (periplo del Lago Baratz);

pomeriggio ore 16.30 (percorso dal lago a Porto Ferro)

Prenotazione obbligatoria: 079533097 (lun. ven. 8.30 / 12.30); email: ceas.baratz@comune.sassari.it

Importante: per il corretto svolgimento delle escursioni, i partecipanti devono indossare abbigliamento comodo, scarpe da ginnastica o da trekking, avere con sé acqua da bere e snack se necessario. Il sentiero accidentato non è percorribile con passeggini o sedie a rotelle. I partecipanti che intendono portare in escursione i loro amici a quattro zampe potranno farlo solo conducendoli al guinzaglio per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

I SITI

Palazzo Ducale

Piazza del Comune



1

Il Palazzo Ducale fu fatto costruire tra il 1775 e il 1804 da don Antonio Manca, Marchese di Mores e signore di Usini, all'indomani della sua investitura a Duca dell'Asinara. La residenza fu realizzata abbattendo un precedente palazzo di famiglia e inglobando nel progetto alcune "case alte" di privati confinanti. Il palazzo dal 1860 al 1878 fu sede della Prefettura prima e dell'Amministrazione provinciale poi. Dal 1878 divenne sede del Municipio di Sassari che l'acquistò nel 1900. L'edificio si sviluppa su tre piani. La facciata presenta finestre di diversa foggia e le aperture dell'ultimo piano sono incorniciate da un originale motivo di gusto rococò. Dal portone principale si accede al grande androne



con volte complesse e scalone a tenaglia che portano al piano nobile, dove si possono ammirare le diverse sale. Tra queste, l'antica cappella e la sala consiliare, originariamente la sala da ballo e di ricevimento del Duca. L'attuale cortile era un giardino con alberi di aranci e limoni, con un pozzo di forma circolare sul quale faceva mostra di sé una statuetta di Bacco circondato da quattro busti di marmo rappresentanti il sole, la luna, la stella e la cometa. Oggi queste sculture sono esposte nelle sale museali de "Le Stanze del Duca" poste al piano terra, alla sinistra nell'androne del palazzo.

Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

Le Stanze del Duca

Museo della Città

Palazzo Ducale



1A

La sezione museale "Le Stanze del Duca" a **Palazzo Ducale** si propone di completare e arricchire la visita dell'edificio, di illustrare la storia della più importante residenza civile di Sassari e della vita che si svolgeva al suo interno nella prima metà dell'Ottocento. L'allestimento si sviluppa su tre stanze collegate tra loro, con ingresso dall'atrio del palazzo: un percorso suggestivo e scenografico che vuole rievocare l'organizzazione e le funzioni degli ambienti al tempo del Duca. Il primo vano è dedicato alla storia dell'area nella quale si trova il palazzo: gli scavi nell'adiacente piazza Santa Caterina hanno infatti portato alla luce i resti di abitazioni di XV-XVI secolo. Tra i reperti esposti si ricordano diversi recipienti di maiolica sassarese e altre maioliche policrome italiane coeve. Le ultime due stanze sono invece dedicate alle residenze della famiglia Manca, dal Palazzo d'Usini al Palazzo Ducale, con oggetti che ne illustrano la vita quotidiana: servizi da mensa di varia produzione, pentole e tegami per la cucina, recipienti da dispensa, da farmacia e per l'igiene personale, ma anche oggetti particolari quali due pistole. I reperti prefigurano anche le relazioni culturali e commerciali dell'epoca con ceramiche di provenienza italiana, soprattutto ligure e napoletana, provenzale, svizzera e inglese.



Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Le Cantine del Duca Museo della Città

Palazzo Ducale

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

1B

Nel corso degli ultimi decenni, il **Palazzo Ducale** è stato oggetto di diversi interventi di restauro e valorizzazione, durante i quali sono state condotte due campagne di indagini archeologiche, 1985 e 2006, negli ambienti al piano terreno distribuiti intorno al cortile centrale. Gli scavi hanno portato alla luce cinque vani scantinati al di sotto dei piani pavimentali, probabilmente pertinenti ad abitazioni cinquecentesche abbattute per far posto alla costruzione del primo palazzo nobiliare dei Manca e, successivamente, riutilizzate all'interno del nuovo



palazzo costruito dal Duca dell'Asinara. "Le Cantine del Duca" aprono al pubblico una finestra inedita su Palazzo Ducale, sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Il percorso si snoda lungo una passerella sospesa sulle

cantine del palazzo la cui architettura singolare rende il luogo suggestivo e capace di suscitare grande emozione. Tra cisterne, pozzi e pozzi neri, attraversa gli ambienti sotterranei ed è arricchito da pannelli, disegni e dall'esposizione di una selezione di oggetti recuperati durante gli scavi archeologici.



Si avvisa che la sezione "Le Cantine del Duca", per sua natura, presenta un percorso accidentato (irregolare) e angusto. Si invitano pertanto i visitatori ad attenersi alla massima cautela e alle istruzioni sotto indicate, in quanto la visita avviene sotto la diretta responsabilità dei partecipanti:

- transitare solo nel percorso indicato e secondo le modalità prescritte
- i bambini al di sotto dei 12 anni possono entrare solo se accompagnati
- usare scarpe chiuse e basse

*Visite guidate ogni 45 minuti per max 20 persone a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"*

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Cattedrale di San Nicola

Piazza Duomo

sab
17.00
20.30

dom
11.30
13.00

15.00
20.00



2

La prima notizia di una chiesa dedicata a "Sanctu Nicola de Thatari" si trova nel Condaghe di San Pietro di Silki risalente ai primi del secolo XII. Dopo la metà del XIII venne edificato un tempio di stile romanico-pisano, del quale rimangono la parte inferiore del campanile e un tratto di muro nella sagrestia aragonese. La traslazione canonica della sede metropolitana da Turrìs a Sassari avvenuta giuridicamente nel 1441 pose il problema di una nuova cattedrale. Il progetto di riedificazione andò in porto solo nel 1480.

L'edificio romanico, del quale resta soltanto il campanile, venne abbattuto quasi per intero e al suo posto venne edificato l'attuale in stile gotico catalano. Il complesso si presenta innalzato su pianta ad unica



navata e divisa in due campate maggiori e una minore. All'incrocio col transetto si erge la cupola. Nel retro dell'altare in un ambiente in parte coevo alla costruzione e in parte tardivo (XVIII sec.) si trova il coro, pregevole opera lignea di ebanisti sassaresi della seconda metà del secolo XVII. Lungo la navata si aprono quattro cappelle per parte. Originariamente avevano volte a crociera ed erano collegate con apertura ad arco a sesto acuto. L'imponente facciata barocca, di notevole impatto ornamentale, venne innalzata i primi del XVIII secolo e sostituì quella gotica a capanna con rosone e tre aperture ad archi a sesto acuto, una centrale e due minori laterali. Il complesso ospita la sezione "Ori, Argenti e Paramenti" del Museo Diocesano di Sassari, mentre all'interno della chiesa si ammirano la tavola trecentesca della Madonna col Bambino, il coro ligneo e il mausoleo funebre neoclassico del Conte di Moriana.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"
e Cooperativa Aretè

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Museo Diocesano

Piazza Duomo

sab 17.00
20.30 dom 10.00
13.00 15.00
20.00

3

Il Museo Diocesano di Sassari consta di tre sezioni. La sezione *Ori, argenti e paramenti* è ospitata nella Cattedrale di San Nicola presso la sagrestia aragonese o dei Beneficiati, nell'aula capitolare e nei locali dell'antico archivio capitolare. In questa sezione sono esposti antichi paramenti liturgici, preziosi oggetti storicamente appartenenti al Duomo e ciò che resta dei gioielli dell'Assunta, acquisiti in un arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Le altre due sezioni del Museo sono ospitate nella Chiesa di San Michele, che accoglie dipinti dal XVI al XVIII secolo e sculture lapidee dal XVII al XIX secolo. Al centro dell'aula è collocato il letto della Vergine Assunta nella figurazione della Dormitio Virginis. Nella cripta è ospitata la cosiddetta sezione archeologica e della pietà popolare, che presenta elementi architettonici della fase romanica gotica, lapidi tombali e reperti ceramici, vitrei e metallici, oggetti devozionali ed ele-



menti di abbigliamento recuperati durante gli scavi archeologici effettuati tra il 1984 e il 1991.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Aretè

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di San Michele

Piazza Duomo

sab 17.00
20.30 dom 10.00
13.00 15.00
20.00

4

Eretta nel Settecento, la chiesa si trova di fronte alla Cattedrale di San Nicola. Anticamente era intitolata a San Gavino, poiché in essa ebbe sede la confraternita dei Bainzini (*Bainzu* è il nome di Gavino in dialetto logudorese), istituita nel 1616 in seguito al ritrovamento dei corpi dei martiri Gavino, Proto e



Gianuario durante gli scavi del 1614 nella Basilica di San Gavino in Porto Torres voluti dall'arcivescovo Manca Cedrelles. All'interno lo stemma austriaco con aquila bicipite e il motto «*quis ut Deus*», situato nel lato destro della navata, attesta che la chiesa attuale è stata costruita tra il 1708 e il 1717. La chiesa è a un'unica navata coperta con volta a botte e con abside semicircolare. Ai lati vi sono due cappelle. Il retablo ligneo è collocato nella prima cappella a sinistra ed è composto da quattro nicchie: San Michele (in alto) mentre affronta Satana; in basso San Gavino (al centro), San Gianuario (a sinistra) e San Proto (a destra). Da questa cappella si accede alla cripta che si estende a corridoio per tutta la lunghezza della chiesa. La sua costruzione risale al 1600 e imita chiaramente la cripta coeva esistente nella Basilica di San Gavino a Porto Torres dove sono custodite le reliquie dei martiri turritani. Ospita la quadreria e la sezione nota come archeologica e della pietà popolare del Museo Diocesano di Sassari.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi" e Cooperativa Aretè

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Archivio Storico Diocesano

Piazza Duomo

sab
17.00
20.30

dom
10.00 15.00
13.00 20.00



5

L'Archivio Storico Diocesano è stato istituito dall'arcivescovo mons. Salvatore Isgrò il 21 giugno 1984. È confluito in esso il materiale delle parrocchie storiche della Diocesi (Fondo *Quinque Libri*), quello della Curia Arcivescovile (Fondo Arcivescovile), quello dell'Archivio del Capitolo (Fondo Capitolare), quello delle cause (Fondo Tribunale) e una pregiata raccolta di circa 300 pergamene, per lo più documenti pontifici che vanno dal 1441 al 1950. Il versamento più notevole per numero e valore storico-culturale è stato quello dei *Quinque Libri*, ovvero le registrazioni di atti di battesimo, matrimoni, morti, cresime e stati delle anime effettuate dai parroci



a partire dalla fine del '500 fino ai primi del '900 delle 33 parrocchie storiche della Diocesi. L'esigenza primaria è stata quella del riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione del materiale in modo da renderlo fruibile dagli studiosi e utenti. Per preservare gli originali è stato necessario in un primo momento microfilmarli e successivamente digitalizzarli. Il risultato di tale operazione sono 1.107 bobine per un totale di

167.527 fotogrammi, 52.976 dei quali riguardano le cinque parrocchie di Sassari.

La digitalizzazione ha interessato i *Quinque Libri* e attualmente alcune serie consistenti del Fondo Capitolare ed Arcivescovile. Essi possono essere consultati su due lettori di microfilm e dodici postazioni informatiche nella sede in piazza Duomo n. 3.

Visite guidate (max 10-15 persone per turno) a cura di:
Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Chiesa di San Giacomo

Piazza Duomo

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



6

La chiesa di San Giacomo è di fondazione duecentesca, come attesta la lapide che ricorda lavori promossi nel 1269 dal Pievano D. Pietro Fata, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari. Dal 1568 è sede della Confraternita della Orazione e Morte che, costituita da Cavalieri, si dedicava all'assistenza agli infermi e a opere di misericordia quali il seppellimento dei morti. La chiesa, esternamente contraffortata e dalla facciata semplice, si



presenta internamente ad aula unica coperta con volta a botte. Quest'ultima, realizzata nei primissimi del Seicento, unitamente alla maggior parte del corpo della fabbrica, rappresentò all'epoca un modello costruttivo che, nonostante il crollo e la pronta ricostruzione della volta, venne applicato in successive realizzazioni di chiese presenti in città. Alle pareti laterali dell'aula sono visibili i primi due altari settecenteschi dedicati a San Maurizio e alla Santa Croce, quest'ultimo proveniente dalla distrutta Chiesa di S. Elisabetta, mentre più avanti, intorno al 1780, furono realizzati da stuccatori piemontesi i due altari in stile barocchetto di gusto *rocaille*, raro esempio di questo tipo in città. Esternamente, di lato alla facciata, si trova la cosiddetta "Casa del Rettore", edificio dalla fronte architettonica classicista.

Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno – Licei e classi terze della scuola Primaria

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Pinacoteca Nazionale di Sassari

Piazza Santa Caterina 4

sab
17.00
19.30

dom
10.00
19.30



7



Nel cuore del centro storico di Sassari, a due passi dal Duomo e dal bel palazzotto settecentesco che è sede del Municipio, sorge il complesso monumentale dell'ex Collegio gesuitico 'Canopoleno'; qui, dopo un lungo restauro, ha trovato casa la Pinacoteca Nazionale. Il suo nucleo fondante sono le due grandi collezioni d'arte cittadine, quella dell'imprenditore Giovanni Antonio Sanna, legata alla città di Sassari nel 1875, e quella del commerciante Giuseppe Tomé, pervenuta allo Stato nel 1970. A queste si aggiungono numerose altre donazioni minori - anche recentissime -, per un panorama della storia dell'arte (isolana, ma non solo, perché sia la Collezione Sanna che la Tomé annoverano opere d'importanza internazionale) che spazia dal Medioevo al contemporaneo: dal Crocifisso gotico doloroso di San Sisto sino alle opere di Costantino Nivola e Maria Lai. Dal febbraio 2022 è inoltre possibile ammirare anche la Collezione regionale dei dipinti di Giuseppe Biasi, il maggiore artista sardo del Novecento.

Il sito è accessibile autonomamente ai disabili dall'ingresso di via Canopolo.

Visite guidate a cura del Personale della Pinacoteca

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo dell'Insinuazione Archivio storico comunale "Enrico Costa"

Via Insinuazione, 31/33

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



8

Col Regio Editto del 15 maggio 1738 le Città Regie, insieme a pochi centri dell'Isola, divennero sede delle cosiddette Tappe di Insinuazione. Gli uffici e gli archivi dell'Insinuazione presiedevano alla registrazione e alla conservazione delle copie degli atti rogati dai notai operanti nell'ambito di una determinata circoscrizione territoriale. A Sassari, l'archivio dell'Insinuazione venne ospitato nella stessa Casa Comunale sino al 1755, quando si deliberò di creare un archivio esclusivo per questa documentazione e di riadattare e sopraelevare i locali di un antico deposito del grano di proprietà del nobile Esgrecho. Nel 1874 si diede il via alle consistenti opere di ampliamento e riattamento delle strutture seicentesche, che portarono il palazzo dell'Insinuazione alle forme attuali. Nel 1885 l'edificio venne ceduto



dall'Amministrazione Comunale al Consiglio Notarile, per ospitare l'Archivio Notarile, funzione che assolse sino 1985. In tale data fu riacquistato dall'Amministrazione Comunale per farne la sede dell'Archivio Storico Comunale. L'archivio fu successivamente dedicato alla celebre figura del letterato e giornalista Enrico Costa che fu custode e responsabile del complesso tra il 1894 al 1909, anno in cui morì all'età di 68 anni.

*Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"*

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Palazzo di Città Museo della Città

Corso Vittorio Emanuele II

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



9

Il Palazzo di Città venne ricostruito tra il 1826 e il 1829 su progetto dell'architetto piemontese Giuseppe Cominotti. La facciata sul Corso Vittorio Emanuele II si caratterizza per il purismo neoclassico delle forme. Al primo piano, in facciata, si può ammirare il balcone in ferro battuto dal quale tradizionalmente i rappresentanti della Municipalità si affacciano in occasione dell'annuale discesa dei Candelieri, secondo un'usanza che risale al Cinquecento, quando dall'antico balcone ligneo si assisteva alle corse all'anello e ad altre evoluzioni dei cavalieri. Oggi le sale del Palazzo di Città offrono al visitatore un percorso espositivo museale diviso in due sezioni.



L'ala ovest, con ingresso dal corso Vittorio Emanuele II, offre un'immediata rappresentazione dei luoghi, della memoria e dell'identità cittadina. Dalla sala, attraverso il foyer, si accede allo storico Teatro Civico, ispirato al Teatro Carignano di Torino. L'ala est del palazzo, con accesso dalla via Sebastiano Satta, ospita al piano terra l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Sassari e ai piani superiori gli allestimenti sul tema dell'abbigliamento tradizionale tra città e campagna. Una sala ospita le opere di Eugenio Tavolara: la Settimana Santa e il Carnevale di Sassari. In occasione di Monumenti Aperti il Gremio dei Massai racconterà l'indissolubile legame con il Palazzo che vede il suo culmine in occasione della Discesa dei Candelieri con il brindisi "a zent'anni" del 14 agosto.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "Brigata Sassari"

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Ex Convento di via Satta

Via Sebastiano Satta 26

sab
21.00
23.00

dom
10.00
13.00

15.00
20.00



10



La via Sebastiano Satta a Sassari ha cambiato nome più volte nel corso dei secoli. In origine era la Contrada dell'Argenteria, poiché ospitava botteghe di orafi. Nel 1837 divenne via degli Scolopi, in onore dei religiosi che vi fondarono le scuole pie per giovani benestanti. Dopo la loro espulsione nel 1866, l'ex convento fu trasformato in una scuola tecnica, ristrutturata dall'ingegnere Giuseppe Pasquali. Nel 1883 vi fu aperto anche un piccolo osservatorio meteorologico.

In seguito, la via prese il nome di via del Teatro, poiché ospita l'ingresso del Teatro Civico. Nel XIX secolo, nei sotterranei dell'ex convento, poi convertiti in locali commerciali, si alimentavano leggende su misteriosi eventi e presenze, tra cui quella dell'avvocato Lazzaro Sechi. Tra gli ex studenti delle scuole degli Scolopi si annovera anche Enrico Costa, noto scrittore sassarese. L'edificio ora ospita la scuola secondaria di I grado dell'istituto comprensivo 'San Donato' ad ordinamento sia tradizionale che Montessori.

La visita guidata include rappresentazioni teatrali, concerti, racconti e leggende legate alla storia dell'edificio.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "San Donato"

DENTRO LE MURA

Palazzo Infermeria San Pietro

Largo Infermeria San Pietro

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



11



Il primo nucleo dell'Infermeria venne edificato per volontà e con il contributo di donna Elena della Bronda verso la metà del XVII secolo. L'edificio, destinato ad accogliere e assistere malati, poveri e bisognosi, venne affidato ai Frati Francescani Osservanti di San Pietro di Silki. Il complesso era inserito in un isolato a forte concentrazione

abitativa e commerciale, localizzato in prossimità del primo nucleo insediativo della *Thatari* medievale. Alla fase secentesca sono riferiti gli spazi della mensa e della cappella; il complesso fu successivamente trasformato tra il 1892 e il 1896. Nell'Ottocento l'Infermeria passò dal governo dei conventuali di San Pietro ai padri Carmelitani. Nel 1866 il Comune decise di destinare l'edificio e il giardino a sede di Asilo Infantile. Ubicato a pochi passi dal convento delle Monache Cappuccine, nello slargo che conduce alla vicina chiesa di Sant'Apollinare, il palazzo si eleva su tre piani ed è dotato di scantinati e di giardino interno. L'edificio ha inglobato nel corso degli anni edifici preesistenti che testimoniano il fervore delle attività quotidiane e di commercio, a cui erano destinati locali quali depositi, forni e cisterne. Attualmente è la sede dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Sassari.

Visite guidate a cura di:

F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari

International Inner Wheel Club di Sassari

Associazione 50&più Sassari

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"

DENTRO LE MURA

Chiesa di Sant'Andrea

Corso Vittorio Emanuele II

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00

12

Lungo il Corso Vittorio Emanuele II si incontra sul lato destro la chiesa barocca di S. Andrea, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento. La costruzione dell'edificio venne patrocinata e finanziata dal medico di origine corsa Vico Guidoni, che qui vi venne sepolto nel 1647 e ricordato con una lapide esposta nel presbiterio. La chiesa venne edificata a partire dal 1650 proprio di fronte all'imbocco della Via dei Corsi, strada nella quale risiedeva storicamente una folta colonia di abitanti di origine ligure provenienti dalla Corsica, per i quali la chiesa e la Confraternita rappresentavano un punto di riferimento. Esternamente la facciata venne conclusa entro il 1715 circa, secondo uno stile barocco tardo. L'interno, voltato a botte, presenta sui lati due cappelle per parte, all'interno delle quali sono inseriti altari in stucco dipinti che si caratterizzano per le colonne tortili nere che inquadrano, nella prima cappella detta della S. Croce, il bellissimo Crocifisso seicentesco di scuola napoletana, mentre nelle restanti sono esposte tele rispondenti alle esigenze celebrative della Confraternita. Le opere pittoriche di scuola ligure rappresentano una San Giorgio e il drago e la Vergine con i Santi Giovanni Battista e Gerolamo; le altre due, invece, i Santi legati alle esigenze dottrinarie della Confraternita quali: S. Rosalia, S. Rocco e S. Biagio. Dalla sagrestia, nella quale spicca il seicentesco ritratto su tela del donatore Don Vico Guidoni, si accede al piano superiore nel quale sono custoditi importanti documenti e suppellettili.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"

F.I.D.A.P.A. Sezione di Sassari

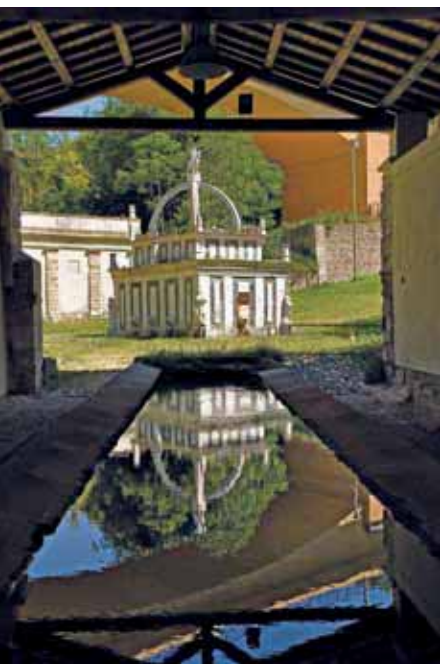
Fontana di Rosello

Corso Trinità

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00

13



Nominata nel Codice degli Statuti duecenteschi, la fontana di Gurusele o Gurusello è stata nel corso dei secoli oggetto di particolari cure e attenzioni da parte della città di Sassari. Non si conosce la forma che dovette avere nel Cinquecento, ad eccezione del fatto che l'acqua fuoriusciva attraverso dodici cantaros di bronzo. Tra il 1605 e il 1606 assunse il volto che in buona parte ancora oggi conserva e che si può vedere raffigurato nel quadro del pittore fiammingo Johan Bi-

levelt conservato nella Chiesa di Santa Caterina. La fontana si configura come un'allegoria del fluire del tempo espressa attraverso una simbologia che richiama, con le sue quattro statue, le stagioni, mentre le dodici bocche da cui fuoriesce l'acqua rappresentano i mesi. In seguito ai danneggiamenti inferti al monumento durante i moti antifeudali del 1795, furono distrutte tre delle quattro statue originarie. L'unica statua sopravvissuta, rappresentante la Venere Bagnante, è custodita a Palazzo di Città, sede del Museo della Città. Nel 1828 si fecero realizzare dal marmoraro carrarese Giuseppe Perugi le statue delle stagioni oggi visibili. Nell'Ottocento, in luogo della struttura metallica che sorreggeva la statua di San Gavino, si costruirono le due arcate che sorreggono una copia della statua originale, andata perduta nel corso degli anni Quaranta.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"

Palazzo della Frumentaria

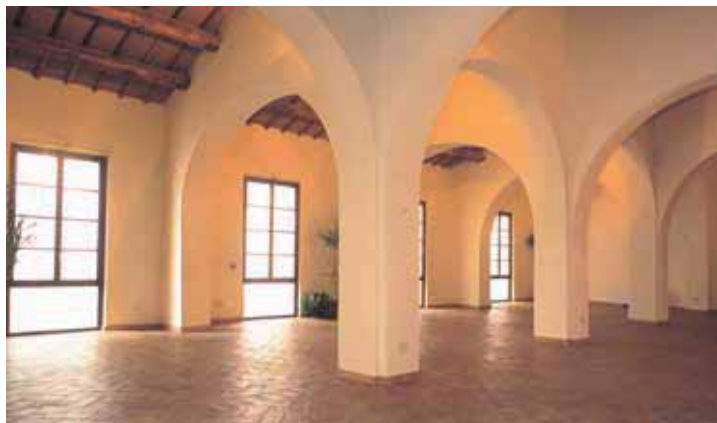
Via delle Muraglie

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.30
15.00
20.00



14



Attraverso la Porta Rosello ci si immette nell'omonima strada, all'inizio della quale si trova l'edificio che fino al 1833 venne destinato all'ammasso (*ensiero*) del grano. Il grande magazzino raccoglieva e conservava per un anno l'importante riserva di grano da utilizzarsi in caso di carestie o assedio, che poi veniva rivenduta a prezzo di mercato. L'edificio è costituito da due stabili fra loro simili, strutturati su due piani non comunicanti, che presentano differente impostazione degli spazi. Quello inferiore è caratterizzato da tre vasti saloni a pianta rettangolare coperti da basse volte a botte, fra loro comunicanti, ai quali si accede attraverso quattro porte aperte nel prospetto frontale. Nell'attiguo Largo S. Sisto una rampa di scale consente di accedere ai saloni del piano superiore. A differenza del piano inferiore, quello soprastante è coperto con un tetto ligneo sorretto da grandi arconi a tutto sesto che lo rendono più luminoso ed arieggiato grazie anche agli ampi finestroni rettangolari aperti frontalmente e sui fianchi dell'edificio. La Frumentaria fu costruita in due fasi, la prima dal 1597 al 1598 e la seconda dal 1607 al 1608. In tutto il Seicento e nel secolo successivo sono documentati lavori di riparazione alle strutture, carenti nella funzionalità soprattutto per il fatto che erano troppo umide e quindi il grano ivi raccolto spesso ammuffiva.

Visite guidate a cura di:
Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"

DENTRO LE MURA

Palazzo Quesada di San Sebastiano

Via Mercato 1

sab
17.00
20.30

dom
10.00
21.00



15



Costruito nella prima metà del XIX secolo da Don Carlo Quesada Marchese di San Sebastiano, il palazzo sorge in via Mercato e fronteggia il largo San Sebastiano. Il palazzo era destinato al figlio secondogenito del Marchese, Don Ignazio Quesada Conte di San Pietro, che nel 1852 ne divenne proprietario. Il progetto si deve a illustri architetti operanti in città nella prima metà del XIX secolo, quali Giuseppe Cominotti, allora occupato alla riedificazione del teatro annesso al Palazzo Civico, il Frate Antonio Cano e il genovese Felice Orsolini. Successivi lavori di ampliamento furono conclusi nel 1911. La grande facciata su via Mercato presenta undici aperture per piano e il piano terreno è caratterizzato da listellature orizzontali parallele dove si aprono gli ingressi ad ampi ma-

gazzini. Al centro, in finta simmetria, è il portone principale ricavato in quello che probabilmente era l'accesso a una torre esterna all'antica cinta muraria della città di Sassari, come si evince dagli antichi cardini in pietra ancora visibili all'interno dell'atrio. L'interno presenta un atrio imponente caratterizzato dalle belle decorazioni ottocentesche a finti stucchi dipinti e dal bel pavimento in battuto veneziano novecentesco. La scala a tenaglia ha i gradini in ardesia e porta direttamente al piano nobile, quello di rappresentanza, che ospita sin dal 1875 il Circolo Sassarese. Nel piano nobile sono presenti le sale di rappresentanza con interessanti arredi d'epoca quali mobili, lampadari, vari salotti e una sala da ballo di quasi 100 metri quadrati, la più grande della città.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

DENTRO LE MURA

Palazzo d'Usini Biblioteca Comunale

Piazza Tola

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



16

Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mosca la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo. Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei

secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riportante l'anno di costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquisito dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.



Il palazzo, che si affaccia su piazza Tola, fu riedificato nel 1577 per conto di don Jayme Manca su precedenti strutture tardo gotiche. Esso rappresenta per Vico Mosca la massima espressione di architettura civile sassarese del XVI secolo. Palazzo d'Usini ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche che, oltre all'aggiunta del terzo piano risalente al XVIII secolo, hanno riguardato anche le aperture laterali al grande portale. La facciata presenta il portale con architravi che includono l'iscrizione dedicatoria e la serie delle finestre, di uguale foggia anche se differenti per dimensioni, caratterizzate da mostre a bugnato e a punte di diamante. Sull'architrave un'incisione riportante l'anno di costruzione, mentre ai lati del portale sono visibili i due stemmi della nobile casata dei Manca, uno scudo su cui spicca un braccio armato. Superato il portale si accede all'androne a volta spezzata sul quale si aprono gli archi a tutto sesto. Il palazzo venne acquisito dall'Amministrazione Comunale nel 1861 e divenne sede della Casa Comunale del governo piemontese in città dal 1879 al 1900. In seguito ospitò la Prefettura, una scuola e uffici comunali. Attualmente è la sede della Biblioteca Comunale.

Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvì"



DENTRO LE MURA

Casa Tomè

Piazza Azuni, 13

sab
17.00
20.00

dom
10.00 16.00
13.00 20.00



17



Posta alla confluenza della piazza Azuni con il Corso Vittorio Emanuele, Casa Tomè si eleva su quattro piani. Al terreno si apre il portale centinato, inquadrato da due lesene ioniche e un'aggettante cornice modanata; segue il piano primo, libero da qualsiasi decorazione. Il secondo piano e il terzo sono uniti da una paramento a fasce bugnate orizzontali,

scandito in quattro specchi da cinque lesene parimenti bugnate, con quattro balconi con ringhiere in ferro battuto al piano secondo e altrettanti poggiali dalle elaborate ringhiere in ferro all'ultimo piano. Il secondo piano è occupato interamente dal grande appartamento padronale, con un'ala di parata composto da galleria, studio e sala di ricevimento. Il restauro ha restituito agli interni le cromie e le decorazioni a stucco d'epoca creando un'atmosfera da "Belle Epoque". L'immobile nella seconda metà dell'Ottocento appartenne al Barone Cesare Giordano Apostoli (Sassari 1832 – Civitavecchia 1920) e poi al fratello Andrea Giordano Apostoli (Sassari 1833 – Venezia 1924). A metà Anni Venti del Novecento fu acquistato dal Commendator Giuseppe Tomè (Sassari 1890 – Bogliasco 1966), commerciante e collezionista d'arte, che alla morte nominò suo erede il Comune di Sassari. Oggi è sede della Scuola Civica di Musica di Sassari di recente istituzione.

Visite guidate a cura di:

Scuola Civica di Musica

Inizio ultime visite alle 19:30. Visite guidate ogni 30 minuti, max 20 persone. È necessaria la prenotazione all'ingresso. Durante le visite guidate sono previste esibizioni musicali degli studenti della Scuola Civica di Musica.

Il sito è accessibile ai disabili con la specifica richiesta di assistenza all'ingresso.

DENTRO LE MURA

Palazzo dell'Università

Piazza Università

sab
17.00
19.00

dom
10.00 19.00



18

Grazie al cospicuo donativo del Vescovo di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo, nel 1611 si iniziò a costruire lungo la cinta muraria il primo corpo del nuovo Collegio Gesuitico o Università. Esso si strutturava intorno al cortile centrale su cui gravitavano le aule di studio. Nel 1625 ripresero i lavori per l'ampliamento del complesso a cui furono aggiunte le abitazioni dei religiosi e la annessa chiesa di San Giuseppe, ultimata nel 1651. Il corpo della fabbrica subì diverse trasformazioni con la demolizione della chiesa. Nel 1927 vennero modificati il prospetto ed il porticato interno. La fronte posteriore sui giardini pubblici si mostra imponente e compatta, secondo un modello di grandiosa

semplicità ispirato al complesso dell'Escorial di Madrid. Essa si caratterizza per la sequenza di ampi finestroni rettangolari contornati da cornici e per i contrafforti collegati tra loro da arcate sulle quali corre il balcone del piano



mobile. Dal 1782 una parte dei locali del complesso fu destinata alla regia fabbrica dei tabacchi e attualmente è di proprietà dell'Università. In questa ala del complesso sono state incorporate parti della cinta muraria medievale della quale si vede la parte posteriore della cosiddetta Torre Tonda. Sotto i porticati del cortile e nei corridoi sono esposte le iscrizioni ed i busti che ricordano gli importanti personaggi che hanno reso illustre con la loro opera di studio e le loro azioni il prestigioso istituto universitario. Recentemente la ricchissima biblioteca universitaria, che custodisce oltre un milione tra volumi e manoscritti, è stata trasferita nel palazzo storico dell'ex Ospedale Civile Santissima Annunziata in piazza Fiume. Ora gli ambienti della vecchia biblioteca sono utilizzati come spazi espositivi.

Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari

Episcopio

Corso Regina Margherita di Savoia

sab	dom	
17.00	10.00	15.00
20.30	13.00	20.00

19

La testimonianza materiale più antica è del 1303, anno in cui il vescovo Tedisio fece costruire un oratorio dedicato a Sant'Andrea, di cui resta il portale gotico che immette nell'attuale cappella grande dell'Episcopio.

Nel 1427 il Palazzo fu ampliato dal Vescovo Pietro Spano, sotto il cui episcopato avvenne il trasferimento della sede episcopale e della cattedrale da Torres a Sassari. In questo testo viene detto che Sassari «habet decens palatium». Enrico Costa afferma che l'arcivescovo Giovanni Sanna ampliò l'edificio nel 1571 ed appose il suo stemma all'ingresso, nell'attuale largo Porta Nuova. Fu l'arcivescovo Andrea Manca y Zonza, tra il 1644 e il 1652, ad eseguire dei lavori in cui venne edificata la loggia centrale e il portico al pian terreno, dove sino al 1906 si trovava una rampa per le carrozze che conduceva all'ingresso di Largo Porta Nuova.

Risale all'aprile del 1919 un nuovo importante restauro, durante l'episcopato di Mons. Cleto Cassani, in cui si giunse alla conformazione attuale del Palazzo.

Nel 2024, commissionati dall'attuale Arcivescovo Mons. Gian Franco Saba, si sono conclusi gli ultimi lavori di restauro. Gli interventi, eseguiti nei due livelli principali, improntati alla apertura e restituzione di spazi culturali e sociali alla città, hanno interessato le sale di rappresentanza, la loggia e alcuni spazi privati che sono stati rifunzionalizzati in biblioteca e archivio.



Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"

Seminario Arcivescovile Turritano

Largo Seminario fronte piazza Duomo

sab	dom	
17.00	10.00	15.30
21.00	13.00	21.00

20



Il Seminario Arcivescovile di Sassari è nato per istruire ed educare i giovani che volevano dedicarsi al sacerdozio. L'impianto risale al 1444, ma venne ufficialmente inaugurato dall'Arcivescovo Alfonso de Lorca nel 1593. Fu mons. Bertolinis che nel 1747 fece costruire un grande edificio adiacente all'Episcopio e vi trasferì il Seminario Tridentino. La trasformazione più radicale si ebbe intorno al 1828, ad opera dell'Arcivescovo Carlo Tommaso Arnosio, che ampliò notevolmente i locali incorporando l'area occupata dalla Chiesa di Santa Croce, demolita per l'occasione, che si trovava all'interno di un vasto cortile il cui portale d'accesso, con la scritta "FULGET IN TENEBRIS SOLE SPLENDIDUS" che circonda una croce, divenne l'ingresso del Seminario. Nell'itinerario saranno visitabili la grande cappella, che ha recentemente recuperato il suo antico prestigio storico-artistico grazie a un accurato restauro, e la "Sala Padre Manzella" con le sue pregevoli architetture e le interessanti decorazioni dipinte.

La **Biblioteca Diocesana** è una delle più fornite tra le biblioteche ecclesiastiche della città, in quanto possiede numerosi volumi antichi di Teologia, Sacra Scrittura, Diritto canonico, Patristica, Liturgia e Storia ecclesiastica, nonché di alcuni periodici a partire dalla sua fondazione.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pertini-Biasi"

OLTRE LE MURA

Sala Siglienti Palazzo Banco di Sardegna

Viale Umberto I, 36

sab 17.00
20.00 dom 10.00
13.00 16.00
20.00



21



Dedicata al banchiere Stefano Siglienti, Presidente dell'ABI e protagonista nel 1953 della trasformazione dell'ICAS nell'attuale Banco di Sardegna, la sala – che in origine ospitava la prima Filiale del Banco – ne è oggi il cuore pulsante, sede di eventi e manifestazioni culturali. "Salone degli Sportelli": così viene nominato dall'ingegner Cipelli nei progetti del 1924, che testimoniano l'originario aspetto decorativo, di cui oggi rimangono le modanature lignee realizzate dai Fratelli Clemente di Sassari. Dell'antica filiale si conserva la cassaforte originaria. I lavori

di ristrutturazione dei decenni passati hanno modificato l'aspetto originario della sala: lo spazio è scandito da due possenti pilastri, da cui si innalzano archi a tutto sesto e archi ribassati, che conferiscono alla sala un'atmosfera elegante e accogliente. La sala ospita l'esposizione Maestri e Allievi, un dialogo tra le opere della collezione del Banco di Sardegna – dipinti e sculture dei maggiori artisti sardi dell'Ottocento e del Novecento – e quelle del Liceo Artistico di Sassari: dai primi direttori come Filippo Figari e Mauro Manca, ai docenti come Eugenio Tavolara, Stanis Dessy e Gavino Tilocca, fino agli allievi che sono diventati maestri fuori dalle aule scolastiche come Costantino Spada. Parte dell'esposizione sarà dedicata alle creazioni degli alunni di eccellenza di oggi, premiati in concorsi nazionali e attivi nella progettazione ed esecuzione di installazioni e opere di arte pubblica. Pregevoli anche la collezione delle monete del Banco che, a partire dal rarissimo esemplare del "Grosso tornese", ripercorre la storia numismatica e politica della Sardegna, e la selezione di documenti dell'Archivio Storico, che ne testimonia invece l'evoluzione economica e sociale.

Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico "Filippo Figari"

OLTRE LE MURA

Museo storico della Brigata Sassari

Piazza Castello

sab 17.00
21.00 dom 10.00
21.00



22

Il Museo Storico della Brigata Sassari custodisce la memoria e le tradizioni di questa gloriosa unità dell'Esercito, esempio unico di compattezza, abnegazione e valor militare dimostrati durante la Grande guerra. La Brigata è

oggi una unità dell'Esercito Italiano, frequentemente impegnata in operazioni sul territorio nazionale e all'estero. Nata nel 1915 per essere impiegata nel corso dei combattimenti della Prima Guerra Mondiale, è caratterizzata da un reclutamento prevalentemente regionale e da un fortissimo spirito di corpo. La Brigata si è distinta in maniera particolare nel corso del citato conflitto, ricevendo – unica tra le unità del Regio Esercito – due medaglie d'oro e un ordine militare di Savoia per ciascuno dei due Reggimenti (151° e 152°). Il personale della Brigata Sassari, oggi come ieri, continua ad operare a servizio della nazione con gli stessi valori che animavano i Sassarini di cento anni fa. Tra gli interventi di particolare rilievo si ricordano quelli in supporto alla pace e alla sicurezza internazionale nella Ex-Jugoslavia, in Kosovo, in Macedonia del Nord, in Albania, in Iraq, in Afghanistan, in Libano e in Somalia. Il percorso museale prevede l'esposizione di carte, documenti, cimeli, armi, reperti, uniformi e fotografie d'epoca. Particolarmente suggestiva è la ricostruzione di una trincea della Grande guerra. Il Museo è ubicato all'interno della caserma La Marmora, sede del Comando Brigata, nata a seguito della demolizione del precedente castello aragonese, avvenuta nel 1880, ed intitolata ad Alberto Ferrero della Marmora. L'edificio, di pianta quadrangolare, occupa un intero isolato dove, al suo interno sono presenti due ampi cortili, uno dei quali porticato. Una illustrazione dell'edificio sarà fornita dagli studenti del Convitto Nazionale Canopoleno di Sassari.



Visite guidate a cura di:
Museo Storico della Brigata Sassari

OLTRE LE MURA

Palazzo della Provincia Stanza della Regina e Sala Sciuti

Piazza d'Italia

sab
17.00
20.00

dom
10.00
19.00



23



Il palazzo della Provincia di Sassari è uno dei monumenti più significativi della Sardegna post-unitaria. L'imponente edificio costituisce la quinta architettonica della principale piazza della città, piazza d'Italia. Con la sua composta facciata classicheggiante, il suo profilo chiaro continuo e l'orologio a coronamento del corpo centrale, contribuisce in modo determinante alla caratterizza-

zione in senso ottocentesco dell'abitato. Al suo interno, l'edificio conserva intatta da più di un secolo la sua costruzione e la sua funzionalità amministrativa. Oltre alla sontuosa sala Sciuti, riccamente decorata con temi civili che si riferiscono alla storia cittadina, regionale e nazionale, il Palazzo della Provincia custodisce una ricca collezione di opere d'arte attraverso la quale si può ricostruire tutta la storia artistica del Novecento sardo a partire dai pionieri Francesco Ciusa, Giuseppe Biasi, Filippo Figari fino a giungere ad Aligi Sassu, di cui possiamo ammirare il grande affresco di "Prometeo che dona il fuoco agli uomini", posto ad ornamento dello scalone d'onore. Per ospitare i Reali in occasione delle visite ufficiali a Sassari vennero appositamente allestite, sulla base delle indicazioni di un funzionario della Casa Reale, due camere da letto e un salone per i ricevimenti. Tra queste spicca la Stanza della Regina con il letto artistico in stile rinascimentale a due piazze, in legno massiccio, realizzato dal prestigioso mobilificio Clemente.

Visite guidate (max 10 persone) a cura di:
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"

OLTRE LE MURA

Palazzo Giordano Apostoli

Piazza d'Italia

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.00
15.00
20.00



24

L'edificio, in stile neogotico, fu costruito nel 1878. Di pianta rettangolare, si articola su tre livelli a sviluppo orizzontale. Il piano terra, rivestito in trachite a bugnato rustico, presenta centralmente un



imponente portale d'ingresso, sulle cui colonne poggia un balcone centrale. A seguito della cessione dell'edificio al Banco di Napoli, gran parte degli arredi interni sono andati perduti: sono comunque tuttora presenti mobili neogotici recanti alcuni lo stemma del barone Giordano Apostoli, alcuni quello dell'istituto di credito, in una continuità stilistica che caratterizza l'intero palazzo. Secondo un manoscritto del 1889 "tutti i serramenti di lusso e i lavori di ebanisteria [sono] della ditta Clemente, ornati e stucchi del Galli".

Le sfarzose sale interne sono anch'esse decorate e arredate in stile neogotico, ricche di fregi, stucchi e affreschi. Di particolare interesse la cosiddetta "sala gialla", oggi salone di rappresentanza, e lo scalone con ricorrenti motivi decorativi che rivelano uno straordinario bestiario di ascendenza medioevale. In occasione di Monumenti Aperti l'Associazione Culturale Quiteria proporrà una narrazione in abito storico ripercorrendo alcuni momenti della vita del proprietario Giuseppe Giordano Apostoli: dal suo fidanzamento nel 1871 con Enedina Sanna ai soggiorni sassaresi di fine Ottocento con la figlia Marietta, fino al 1921 quando, ormai anziano, firmò la vendita del palazzo al Banco di Napoli.

Visite guidate a cura di:
Associazione Culturale Quiteria
Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"

OLTRE LE MURA

Palazzo Fondazione di Sardegna

Via Carlo Alberto

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



25

Il palazzo, che ospita gli uffici e le attività della Fondazione di Sardegna, fu costruito nell'area di prima espansione urbana, intorno alla metà dell'Ottocento.

L'edificio in origine ospitava al proprio interno il piccolo Teatro Goldoni, demolito in occasione della ristrutturazione dello stabile, destinato a divenire sede della Banca d'Italia. Oggi ospita una selezione della collezione d'arte della Fondazione di Sardegna, costituita da importanti opere dei maestri dell'arte del Novecento e da significative testimonianze contemporanee che definiscono un ricco percorso conoscitivo della produzione artistica isolana a partire dalla fine dell'800 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La collezione della Fondazione di Sardegna, formatasi durante l'intero periodo di vita dell'Ente, non deriva dal processo di privatizzazione del Banco di Sardegna - Istituto di diritto pubblico, ma da mirati interventi di acquisizione di opere capaci di raccontare non solo lo sviluppo storico

artistico ma anche il carattere e i diversi linguaggi stilistici propri degli artisti isolani. Gli artisti presenti sono i più importanti del panorama artistico isolano e per ognuno di essi si dispone di una quantità di opere tali da poterne rappresentare appieno il percorso stilistico. Ci si riferisce in particolare ad artisti quali Antonio Ballero; Francesco Ciusa; Giuseppe Biasi; Mario Delitala; Filippo Figari; Stanis Dessy; Pietro Antonio Manca; Cesare Cabras; Foiso Fois; Carlo Contini; Melkiorre Melis; Aligi Sassu; Costantino Nivola; Salvatore Fancello; Mauro Manca; Gavino Tilocca; Maria Lai; fino al più recente Salvatore Garau.

Le opere sono conservate ed esposte presso le sedi istituzionali di Sassari e Cagliari.

Visite guidate a cura di:

Convitto Nazionale Canopoleno – Licei e classi terze della scuola Primaria

OLTRE LE MURA

Biblioteca Universitaria

Ex Ospedale Civile Santissima Annunziata

Via Enrico Costa, 57

sab
17.00
20.00

dom
10.00
13.30
15.30
20.00



26

La Biblioteca Universitaria di Sassari ha sede nel complesso monumentale dell'ex ospedale ottocentesco della "SS. Annunziata". L'edificio fu realizzato nel suo primo nucleo tra il 1843 e il 1849, su progetto dell'ingegnere piemontese Carlo Berio. Il Complesso Monumentale dell'Ex Ospedale SS. Annunziata copre un'area di circa 7.000 mq e si articola in cinque corpi di fabbrica; è ornato da un frontone triangolare timpanato che conferisce una veste neoclassica. L'imponente scala principale a tenaglia che occupa parte del nucleo centrale conduce al primo piano, all'arioso Vestibolo dei Benefattori che conserva sulle sue pareti numerose lapidi commemorative dedicate al ricordo dei generosi benefattori che contribuirono alla costruzione e allo sviluppo dell'Ospedale. Dal Vestibolo si accede all'Atrio dei Benefattori, un ampio salone che ospita in nicchie o su mensole statue e busti marmorei raffiguranti i benefattori più importanti, commissionati agli artisti più importanti dell'epoca: Giuseppe Sartorio, Antonio Usai, i fratelli Daneri e l'artista piacentino Ugo Roncati. Dall'Atrio dei Benefattori si accede alla Cappella, dedicata alla SS. Annunziata, con pianta semicircolare, chiusa da grandi vetrate realizzate dagli ebanisti Fratelli Clemente. L'imponente altare marmoreo, eretto nel 1864 su disegno di Don Simone Manca di Mores primo sindaco pre-unitario di Sassari, è sovrastato dal gruppo scultoreo dell'Annunziata opera di Salvatore Demeglio. La Biblioteca possiede oltre 300.000 volumi. Il nucleo storico comprende circa 1500 manoscritti, 74 incunaboli, 3500 edizioni del Cinquecento. I più importanti codici manoscritti conservati sono il Condaghe di San Pietro di Silki redatto tra il 1065 e il 1180 e gli Statuti di Castel Genovese, risalenti al 1334-1336. Sono custoditi anche i manoscritti autografi di Domenico Alberto Azuni, di Grazia Deledda e di Salvatore Farina.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Pertini-Biasi"

OLTRE LE MURA

Casa Cugurra

Via Roma, 46

sab
17.00
21.00

dom
10.00 15.00
13.30 21.00



27

OLTRE LE MURA

Museo nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna"

Via Roma 64

sab
17.00
19.30

dom
10.00 13.30

28



Casa Cugurra, sorta nella via Roma con un impianto aperto sulla strada giustificato dalla sua perifericità di allora, è caratterizzata da una singolare costruzione realizzata in due tempi che passa da richiami neobarocchi a decorazioni in ceramica e graniglia colorata di matrice modernista. La prima parte, realizzata a fine Ottocento, presenta vivaci decorazioni nell'ingresso principale architravato con una lunetta poggiate su lesene. Gli stucchi decorativi sono altresì presenti nel corpo rientrante nel giardino, dove è possibile ammirare elementi architettonici ispirati alla facciata barocca della Cattedrale di Sassari: busti, medaglioni e statue raffiguranti uomini illustri.

Visite guidate a cura di:
Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"

Il Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna" nasce come Regio Museo Antiquario nel 1878 dalla donazione delle collezioni archeologiche e storico-artistiche dell'imprenditore e mecenate Giovanni Antonio Sanna, incrementate nel corso degli anni con altre raccolte pubbliche e private.

Nel 1875, infatti, Sanna donò alla città di Sassari le sue collezioni di arte e di antichità a condizione che il Municipio creasse un apposito museo. Ad esaudire, non senza difficoltà, la volontà paterna fu l'ultimogenita di Sanna, Zely, che dopo più di 50 anni dalla morte del padre fece costruire a proprie spese e donò al Comune l'edificio di stile neoclassico che costituisce il nucleo storico del museo. La raccolta museale comprende oggetti che vanno dal Paleolitico all'Età Moderna. Attualmente è visitabile il Padiglione Castoldi che ospita l'esposizione "Crocevia del Mediterraneo", in cui si coglie la ricchezza e la varietà dei reperti che il mare ha restituito, testimoni della posizione strategica dell'isola, e le sale dedicate alle Collezioni: Medagliere, Dessì, Reksten e Bertolio.

Nella sala denominata Raccordo, dedicata alla Preistoria, trovano spazio circa 300 reperti, alcuni dei quali tra i più rappresentativi della storia della Sardegna. Il visitatore incontra le grandi statue-menhir rinvenute nel territorio di Laconi e Nurallao, grazie alle quali il museo nel 2022 è entrato a far parte della Rete Nazionale dei Musei delle statue stele-menhir. Al termine del percorso una sezione espone i materiali provenienti dall'altare prenuragico di Monte d'Accoddi, tra cui il famoso piatto con figure umane che si tengono per mano, e reperti legati alla vita quotidiana.

Visite guidate a cura del personale del Museo su prenotazione fino a un max di 25 persone: sabato ore 18 e domenica ore 10 e 11.30. Per prenotare la visita guidata scrivere a: drm-sar.museoarcheoss.prenotazioni@cultura.gov.it



OLTRE LE MURA

Archivio Storico Liceo Castelvì

Viale Enrico Berlinguer

sab
17.00
21.00

dom
10.00 14.30
13.30 21.00



29

OLTRE LE MURA

Scuola Elementare di San Giuseppe

Via Enrico Costa

sab
17.00
20.00

dom
10.00 16.30
13.00 20.00



30



L'Archivio storico del Liceo Margherita di Castelvì contiene molte testimonianze di una scuola antica, con documenti che risalgono agli ultimi anni dell'800. Dall'anno della fondazione della Scuola Normale maschile, nel 1860, e a seguire di quella femminile, si sono succedute epoche di cambiamento, so-

ciale, politico ed economico, che sono presenti in molte raccolte documentali. L'Archivio è un vero e proprio bene culturale, una fonte utilizzabile da molte persone che intendano arricchire la conoscenza del mondo della scuola: docenti, allievi, studiosi. Sono particolarmente interessanti i registri, gli stati personali dei docenti, i carteggi di epoca fascista. La scuola di allora, che alcuni ricorderanno, si manifesta attraverso la visione di vecchie pagelle, diplomi, curiose circolari interne ed esterne che raccontano un mondo lontano, con obiettivi diversi da quelli di oggi. La visita all'Archivio è inoltre arricchita da una preziosa raccolta di riviste di carattere letterario, artistico, sociale e di costume, utilizzate dalla scuola come strumento fondamentale di collegamento con il mondo intellettuale. La tutela e la salvaguardia dell'Archivio è stata realizzata con la supervisione della Soprintendenza Archivistica, che di recente ne ha curato il riordino e la catalogazione.

Visite guidate a cura di:
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"

Realizzato tra il 1932 e il 1936, il caseggiato della scuola di San Giuseppe, venne costruito per radunare in un unico edificio le varie classi scolastiche ospitate in diversi palazzi del centro storico cittadino, non adatti alle funzioni proprie di un istituto scolastico. Progettato dall'architetto Oggiano, l'edificio venne realizzato dalla ditta Boero in puro stile razionalista con il tradizionale impianto ad "U".

Vi si possono ammirare dettagli non consueti ad un caseggiato scolastico: le elegantissime plafoniere, gli ampi corridoi, la scritta "SCUOLA" nel pavimento e nell'architrave che riprende gli schemi grafici del tempo. Nell'"aula dei ricordi" sono custoditi e visibili ai visitatori arredi e materiali scolastici, registri e documenti, che raccontano la vita scolastica fra le mura della "vecchia scuola" a partire dalle sue origini.



Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"

OLTRE LE MURA

Villino Ricci

Viale Dante 2

sab 17.00
21.00 dom 10.00
12.00 17.00
21.00

31



Situato all'incrocio tra Via Giorgio Asproni e Viale Dante, il Villino Ricci è un'elegante residenza costruita nel secondo decennio del XX secolo. Conosciuto anche come Villino Rosa, per il caratteristico colore conferitogli nel tempo, l'edificio rappresenta un raro esempio di villa isolata nel tessuto urbano sassarese, circondato da un giardino che ne amplifica il fascino. Il Villino fu abitato dai coniugi Antonio Ricci Agnesa e Lucia Manunta Martinez, esponenti di famiglie di rilievo nella società sassarese. Alla morte di Lucia

Manunta Martinez nel 1946, la proprietà passò all'Ordine delle Suore Poverelle di Bergamo, che lo utilizzarono per scopi caritatevoli. Negli anni '80 l'edificio fu dato in locazione alla Parrocchia di San Giuseppe e nei primi anni 2000 fu intrapreso un ambizioso restauro dal Dott. Antonio Gavino Diaz, attuale proprietario, restituendo al Villino il suo antico splendore. Il Villino Ricci è un connubio perfetto di stile e richiami moreschi, evidenti nei coronamenti delle finestre situate al primo piano. La struttura, con i suoi mattoni rossi, si distingue nel paesaggio urbano di Sassari ed offre un salto nel passato per scoprire la storia di una delle residenze più affascinanti della città. Oggi il Villino è un centro di cultura, ospitando eventi, mostre e incontri, ed è uno spazio vivace e dinamico per i cittadini e i turisti.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Villa Sant'Elia

Via IV Novembre

sab 17.00
21.00 dom 10.00
21.00

32



Villa Sant'Elia (**Villa La Mimosa**) nasce come residenza aristocratica suburbana completamente isolata e dominante da una piccola altura. L'edificazione risale agli anni 1911-1913, su progetto dell'architetto Alberto Arborio Mella di Sant'Elia. Il rapporto con lo spazio circostante è riferito più alle grandi dimore del passato che alle contemporanee di architettura a destinazione borghese. Intorno ad essa un vasto terreno con vialetti pedonali, statue, percorsi a pergolato che conducono ad un gazebo. Sul limitare della proprietà recintata, le dependance, a corredo della casa. L'edificio principale ha un tocco fortemente aulico di ascendenza rococò piemontese, legato alla provenienza del progettista, sia esternamente che internamente. Sfuggono a questa caratteristica architettonica le logge poi chiuse da vetrate, le terrazze a disegno circolare, piccoli dettagli come gli ornamenti dei pluviali e la torretta aperta a loggia. Oggi, rispetto al passato, le macchie giallo intenso delle mimose, un tempo tanto numerose da aver attribuito alla villa il toponimo di Villa La Mimosa, si sono rarefatte, dando più risalto alle sfumature di rosa e di rosso delle rose, delle camelie e delle altre variopinte fioriture. Oggi ospita la sede dell'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Padiglione Eugenio Tavolara

Via Eugenio Tavolara

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



33

Immerso nei giardini pubblici di Sassari, il padiglione venne inaugurato nel 1956 come sede dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale (ISOLA). Ospitò le prime mostre di manufatti curati da Tavolara, che lo resero famoso in tutto il mondo. Il complesso fu destinato ad accogliere successivamente il museo dell'artigianato e



design, con la maggiore collezione "pubblica" di opere di Tavolara e quelle acquisite da ISOLA nel corso di sei decenni, formate da mirabili esemplari ceramici, ma anche cestini, gioielli, tessuti e altre produzioni locali di incredibile fattura. L'edificio si sviluppa su due piani. La veste attuale, dopo gli interventi di riqualificazione conclusi nel 2013, concepita da Badas, nacque in modo da esaltare il senso di continuità fra interno ed esterno. Una scala con rilievi della Cavalcata sarda di Tavolara conduce allo spazio unico del piano superiore. All'esterno una lunga parete accompagna il visitatore tramite un "percorso d'acqua" nella vasca, mentre al centro è possibile ammirare una fontana impreziosita da rilievi in ceramica colorata, opera di Giuseppe Silecchia. Sono inoltre presenti le sale dedicate alle mostre, i laboratori, la terrazza, il tunnel della rampa di accesso, il salone delle Botteghe e il controsoffitto di legno rosso disseminato di luci che richiama un cielo stellato. La struttura, di proprietà della Regione Sardegna, è recentemente ritornata alla fruizione collettiva dopo gli interventi di restauro e riqualificazione funzionale che ne sottolineano il notevole valore architettonico.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"

OLTRE LE MURA

Polo museale Santa Maria di Betlem

Via Artiglieria

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



34

Il Polo Museale di Santa Maria di Betlem ha come finalità quella di rendere fruibile alla città e ai suoi visitatori una parte della storia di Sassari tenuta "nascosta" negli anni. Inserito nella struttura del convento francescano, vi si accede dall'ingresso della biblioteca in via Artiglieria. Il Polo museale si articola in quattro settori: la biblioteca, la galleria "Padre Zirano" con l'esposizione dei Candelieri, il chiostro e la sacrestia. La chiesa al momento non è visitabile a causa dei lavori di ristrutturazione in corso. Nella galleria del "Beato Zirano" sono presenti diverse sezioni tematiche: la sezione fotografica contenente le immagini delle "Faradde" del secolo scorso; la sezione con immagini e video della Discesa dei Candelieri del 2019; l'esposizione del prezioso simulacro della Madonna Assunta e di un antico abito della Vergine dormiente del 1700, ricamato in fili d'oro e d'argento; l'esposizione degli antichi Candelieri dei Gremi dei Contadini, Ortolani, Sarti e alcuni abiti tradizionali dei Gremi; la riproduzione in scala dei 13 candelieri



che partecipano alla festa del 14 agosto. Dopo la visita della galleria si accede al chiostro con al centro la fontana del XVI secolo detta del "Brigliadore" e alla sacrestia nella quale sono esposti preziosi quadri del XVI e XVII secolo. Nell'antica biblioteca, collocata al piano terra nei pressi dell'aula capitolare, saranno esposti alcuni preziosi testi, parati, argenti e arredi sacri del XVI, XVII e XVIII secolo.

Visite guidate a cura di:

Liceo Statale "Margherita di Castelvì" e Istituto Professionale per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Museo MUNISS

Museo di Ateneo dell'Università di Sassari

Via Piandanna, 4

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



35



Lo spazio espositivo Muniss, Museo scientifico dell'Università di Sassari, si trova nel Polo bionaturalistico di Piandanna. Tra arredi d'epoca e banconi di laboratorio, su cui vigila il gaviale "Gavina", mascotte del museo, si snoda il percorso storico – scientifico che presenta testimonianze e materiali provenienti dalle diverse collezioni e racconta la storia dell'Università di Sassari (a partire dalla sua fondazione nel 1562), le ricerche degli studiosi, la varietà delle raccolte. L'esposizione è ampliata virtualmente da collegamenti a prodotti audiovisivi, con interventi di ricercatori e dimostrazioni sperimentali. Le collezioni dei Dipartimenti, che raccolgono un patrimonio valutato in circa 200.000 beni mineralogici, zoologici, botanici e strumentali, sono rappresentate nello spazio Muniss, ciascuna con alcuni oggetti significativi. Oltre alle funzioni di conservazione, esposizione e ricerca storica, il museo contribuisce alle attività di divulgazione della ricerca e di animazione scientifica portate avanti dall'Università con la "Terza missione", promuovendo il dibattito su temi d'attualità scientifica e la partecipazione pubblica. I visitatori potranno inoltre partecipare ad alcuni laboratori di approfondimento, rivolti ad appassionati e curiosi di tutte le età:

- laboratorio Scopriamo la scienza con l'esploratore Alberto Lamarmora (bambini, durata 30 min.)
- gioco phygital Ecobab (ragazzi e adulti, durata 60 min.)

Visite guidate a cura di:

Università degli Studi di Sassari – Ufficio Terza missione e Territorio

Chiesa della Madonna di Montserrat

Via Budapest, 40

sab
17.00
20.00

dom
10.00
20.00



36

L'edificio dedicato alla Madonna di Montserrat si trova all'interno dell'omonimo parco alle porte della città. Nata come chiesa campestre, negli scorsi anni la chiesa è stata recuperata da un restauro che ha interessato l'affresco della cappella e ha riportato alla luce il caratteristico color rosa dell'edificio. L'Amministrazione comunale ha concesso l'uso della chiesa al Gremio dei Sarti, il quale ha come Patrona la Madonna di Montserrat, antico culto di derivazione spagnola portato in Sardegna durante la dominazione aragonese e di cui rimangono numerose testimonianze nella toponomastica isolana. Il gremio ha



provveduto ad arredare la chiesa, commissionando un altare ligneo ed un leggio all'artigiano sassarese Gavino Ciarula, che ha realizzato le opere traendo ispirazione dal candeliere dei Sarti. Tutta l'opera si è avvalsa della consulenza artistica del dottor Francesco Ledda che ne ha curato la progettazione e le fasi di realizzazione. Nella chiesa è esposta un'icona realizzata dall'artista Salvatore Sechi, noto "De Gonare", che raffigura la Vergine, perfetta riproduzione della statua che si venera nel santuario annesso al monastero Benedettino di Montserrat, località a circa 70 km da Barcellona.

Visite guidate a cura di:

Gremio dei Sarti

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

Museo MAS.EDU

Corso G. Pascoli - ingresso via M. Antonio Piga, 9

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



37

Da opificio industriale a opificio delle Arti. Il primo impianto risale al 1920: nacque per produrre manufatti in cemento a stampo per l'edilizia. Proprietaria era la Società COR, formata da Erminio Carlini, da suo fratello Luigi, da Achille Oggiano (cognato dei Carlini) e suo fratello Giovanni, infine da Antonio Ricci (COR era l'acronimo dei cognomi). Dal 1936 lo stabilimento fu affittato all'imprenditore Giuseppe Ellena per oltre un quinquennio. Nel 1944 i fratelli Antonio e Giovanni Masedu acquistarono l'immobile per fabbricarvi saponi. Furono i Masedu a edificare le volumetrie attuali tra il 1946 e il 1948 su progetto dell'architetto Antonio Simon Mossa. La fabbrica dei Saponi Masedu fallì nel 1956 e, nel 1960, l'edificio fu acquistato dall'Amministrazione provinciale, la quale apportò delle modifiche alla struttura e lo destinò a sede di istituti scolastici superiori.



Negli anni Novanta fu restaurato come sede museale: dal 2016 è affidato in comodato d'uso gratuito all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari per attività didattiche ed espositive.

Visite guidate a cura di:
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

CITTÀ E TERRITORIO, TRA STORIA E NATURA

Ex-Ma.Ter

Via Zanfarino

sab
17.00
21.00

dom
10.00
21.00



38

Il nuovo mattatoio sostituì l'antico, posto presso l'area storica della Porta Rosello e il Mercato civico. Fu il Cavalier Maurizio Pintus, facoltoso Sassarese, a finanziare la costruzione, anticipando la somma e chiedendo un interesse dell'8%



alla Municipalità. L'accordo fu sottoscritto dalle parti il 18 maggio 1895. Il progetto fu ideato dall'ufficio tecnico del Comune, guidato dall'ingegnere Gavino Canalis. L'area fu scelta a sud della città, nella zona detta "La Cruzitta" ossia "La Crocetta". Il progetto fu approvato dal Consiglio comunale il 4 marzo 1895. La planimetria si articola intorno a padiglioni ordinatamente sistemati in funzione alle fasi di lavorazione e alle tipologie del bestiame. La facciata principale ha al centro un portale centinato, chiuso da un cancello in ferro, con stipiti scolpiti con al centro teste di arieti, il tutto coronato dal "pio bove" di carducciana memoria scolpito dallo scultore Zichina (la sua firma è nel basamento, a destra). La facciata prosegue simmetrica ai lati del portale con gli alloggi di custode, veterinario e direttore; i padiglioni grandi e i piccoli perimetrali hanno aperture a lunette e finestre centinate, cornici in legno sagomato abbelliscono le linee di gronda. Nel XX secolo si aggiunsero la grande bilancia a pianale nel 1937 e un'autorimessa sulla via Catalocchino angolo via Diaz nel 1949. Ultima nota: a seguito del Terremoto di Messina (26 dicembre 1908), il Cavalier Pintus, il 12 gennaio 1909, indicò al Comune di devolvere ciò che restava del suo credito ai terremotati.

Visite guidate a cura di:
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi"

Ex Colonia Campestre

Via Savoia 18

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

39

L'ex Colonia Campestre di Sassari, situata in via Savoia, sorse nel 1921 come Preventorio antitubercolare "Principe Umberto di Savoia" per accogliere bambini indigenti e fragili. La Giunta Municipale la definì un'opera pia di grande valore sociale. La struttura si trovava in un'area olivata di cinque ettari nella regione Cappuccini, scelta per il clima salubre. Inizialmente ospitava oltre 80 bambini, ma l'aumento delle richieste rese necessaria la costruzione di un nuovo edificio su tre piani, progettato dall'ingegnere Giuseppe Flores in stile toscano.



Dotato di dormitori, refettori e servizi moderni, garantiva condizioni igienico-sanitarie adeguate. Finanziata in parte dallo Stato e da donazioni private, tra cui il lascito del professor Amerigo Filia, la colonia era gestita dalle suore Domenicane, che curavano anche l'educazione religiosa. Nel tempo, con il miglioramento delle

condizioni sanitarie, perse la sua funzione e venne progressivamente abbandonata, diventando un simbolo della trasformazione urbana di Sassari.

Oggi è oggetto di progetti di riqualificazione per restituirla alla comunità come spazio culturale e sociale, preservandone il valore storico. Il suo recupero rappresenterebbe un omaggio alla memoria della città e un'opportunità per creare un nuovo centro di aggregazione e cultura, mantenendo vivo il suo spirito originario di accoglienza e solidarietà.

Visite guidate a cura di:

Associazione Culturale MO.SA. Modello Sardegna

Basilica del Sacro Cuore

Piazza Sacro Cuore

sab
17.00
20.00dom
11.00
20.00

40

Nel luglio del 1943 ne fu avviata la costruzione con progetto affidato, su incarico dell'Arcivescovo Monsignor Arcangelo Mazzotti, all'architetto milanese Ambrogio Annoni. La chiesa del Sacro Cuore sorge nel quartiere di Monte Rosello,



nato oltre l'omonimo ponte intorno al 1925. Il progetto della chiesa fu sviluppato in due versioni, una del 1936 e un'altra del 1937. Tuttavia, la realizzazione dell'edificio, iniziata con la posa della prima pietra nel 1943, si protrasse per diversi anni: la struttura fu benedetta nel 1952, mentre la decorazione venne ultimata nel 1969. Nel 1980 la chiesa fu elevata al rango di basilica minore. L'edificio presenta una facciata lineare arricchita da lesene e caratterizzata da angoli laterali arrotondati. Il campanile è composto da tre volumi sovrapposti che si restringono progressivamente a partire da una base quadrata. All'interno, un'unica navata si allarga verso il presbiterio. Tra gli elementi decorativi, fortemente voluti dal parroco Monsignor Antonio Piga, spiccano il portale in bronzo realizzato dallo scultore Mauro Moschi e un complesso di affreschi, opera del pittore sassarese Costantino Spada. Spada dipinse *La Crocifissione* sulla volta dell'abside, *Il Dialogo di Dio con l'uomo* nella volta del transetto, una pala d'altare affrescata, le raffigurazioni sulle pareti laterali con le vetrate e una *Via Crucis* realizzata a mosaico. L'insieme delle decorazioni segue un preciso programma dottrinale, incentrato sulla riflessione evangelica dedicata al Sacro Cuore. Spada realizzò anche i cartoni preparatori per le vetrate, eseguite da Giuliani a Roma tra il 1961 e il 1964, e per i mosaici.

Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico "Filippo Figari", con la collaborazione dei volontari dell'Associazione Auser Sassari. (visite sospese durante le funzioni religiose)

Ferrovia di viale Sicilia e Scuola di via Pavese

Viale Sicilia

sab
17.00
20.00dom
10.00
20.00

41



Il complesso delle Ferrovie di viale Sicilia, oggi sede della Direzione e deposito ferroviario dell'ARST, accoglie edifici, impianti e vecchie attrezzature a testimonianza di un glorioso passato delle Strade Ferrate Secondarie della Sardegna. Esso rappresenta un patrimonio storico importante per la nostra città: la Palazzina Ex Direzione Esercizi, costruita tra il 1930 e il 1932, esempio di architettura del periodo fascista, con al suo interno richiami in stile Liberty, le due locomotive a vapore Breda del 1930, una carrozza d'epoca, una piattaforma girevole degli Anni Trenta azionata a mano per l'inversione del senso di marcia delle locomotive, una gru del 1920, una pesa, la Selleria, l'Officina e la Sala riserve che riprendono lo stile architettonico della Direzione. All'interno del complesso è presente un rifugio antiaereo sotterraneo, in parte percorribile, che un tempo si collegava a quello di piazza Sacro Cuore. Lungo il percorso sarà visibile l'imponente villa, residenza del conte Pasquini, proprietario della società ferroviaria fino al 1970. L'itinerario si concluderà nel plesso della scuola media di via Pavese, unica scuola della Sardegna che accoglie nel suo giardino una scultura del maestro Pinuccio Sciola, noto a livello internazionale per le sue "pietre sonore". E ancora, al suo interno, il bassorilievo del ceramista e pittore Piero Artudi (Lucidori), in passato docente presso l'Istituto d'Arte e allievo di Tilocca; infine un dipinto di Costantino Spada, popolarissimo pittore sassarese, ritrattista e paesaggista, nonché autore degli affreschi della Basilica del Sacro Cuore.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Monte Rosello Alto
plesso di via Pavese

Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce

Viale Kennedy

sab
17.00
21.00dom
10.00
21.00

42

La costruzione del Santuario di Nostra Signora del Latte Dolce può essere collocata tra il 1177 e il 1190. La chiesa rimase abbandonata dal Cinquecento fino al 1825, quando venne ritrovata al suo interno una lunetta dipinta quasi intatta raffigurante la Madonna che allatta il Bambino Gesù. Il ritrovamento apparve miracoloso agli abitanti della borgata, che da lì in avanti cominciò ad essere chiamata "zona del Latte Dolce". La struttura originaria della chiesa, realizzata con conci di calcare tufaceo, presentava una navata unica con copertura a capriate lignee, della quale rimangono attualmente solo i fianchi meridionale e settentrionale ed esternamente, nel muro settentrionale, una serie di archetti pensili poggiati su peducci sagomati con figure antropomorfe, zoomorfe e motivi geometrici, risalenti al XIII secolo. Al XIV secolo risale invece l'abside gotica quadrata, leggermente più bassa e stretta della navata. Nell'Ottocento la chiesa venne voltata e la facciata venne ricostruita. Con il restauro del 1954 l'edificio subì notevoli modifiche strutturali: la ricostruzione del tetto, la sostituzione del piccolo campanile a vela con uno più grande, l'asporto dell'intonaco dalle pareti, la ricostruzione della bifora absidale e la costruzione di un portichetto rustico in corrispondenza dell'ingresso.



Visite guidate a cura di:

Associazione Nostra Signora del Latte Dolce
(visite sospese durante le funzioni religiose)

Chiesa campestre di Sant'Orsola

Viale Sant'Orsola

sab 17.00
20.00

dom 10.00
13.00 16.00
19.30

43

Il complesso di villa Sant'Orsola che comprende la villa, il parco e la chiesa gentilizia, sorge nell'agro sassarese sulla direttrice per Porto Torres. Il complesso faceva parte di una vasta tenuta agraria in possesso della famiglia dei marchesi Cugia di Sant'Orsola già nel XV secolo. Nella seconda metà del XVIII secolo ad opera del marchese Andrea Cugia è stato impiantato il parco, ampliata la villa e realizzata la chiesa. L'edificio ecclesiastico presenta una forma insolita nel panorama artistico isola-

no: ha la pianta di un ottagono iscritto in un ovale, è coperta da una cupola costonata con lanterna e comunica con la retrostante sagrestia voltata. La facciata è a capanna su alto basamento; il portale risulta architravato e sormontato da un timpano spezzato, che ospita lo stemma gentilizio della casata. All'interno è possibile ammirare

l'altare di foggia squisitamente settecentesca, posto frontalmente rispetto all'ingresso. Nell'adiacente sagrestia è conservata una lapide che ricorda un passo del testamento del marchese risalente al 7 agosto 1785, con il quale il fondatore dona la chiesa e la reliquia della santa, da lui fatta venire da Roma ed incastonata in un reliquiario d'argento, con la prescrizione di esporla alla devozione dei fedeli il giorno della festa di Sant'Orsola che si celebra il 21 ottobre.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo "Latte Dolce - Agro"
Classe V A Scuola Primaria Sant'Orsola

Chiesa campestre di San Francesco

S.V. Càbbu d'Ispiga - San Francesco

sab 17.00
21.00

dom 10.00
21.00

44



Con atto del 31 agosto 1571 l'arcivescovo Martino Martinez de Villar unisce alla Chiesa Cattedrale Turritana 46 chiese campestri esistenti nel territorio, con relative pertinenze e diritti e ne applica i proventi alla Mensa Capitolare a beneficio dei Canonici poveri. Di queste chiese molte sono scomparse, ma alcune esistono ancora come la chiesetta campestre di San Francesco, posta nella regione omonima, tra oliveti e vegetazione mediterranea. La caratteristica più saliente della chiesa è la finestra serliana, aperta lungo l'asse del portale. All'interno la navata ricoperta con volte a botte, espone nel piccolo altare la statua lignea di San Francesco con le stimmate.

Visite guidate a cura di:

Comitato San Francesco

Centro Restauro e Conservazione Beni Culturali Li Punti

Via Lorenzo Auzzas 3

sab
17.00
20.00

45



Il Centro di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali è situato in Via Lorenzo Auzzas 3 nel quartiere di Li Punti, all'interno di un secolare oliveto.

Nei laboratori si opera con strumentazioni di avanguardia per il restauro di materiali provenienti da scavi terrestri o subacquei, da ritrovamenti casuali, oppure conservati nei musei e nelle collezioni private. Si eseguono interventi, anche sul territorio, su materiali lapidei e litici, pitture murali e mosaici, metalli, ceramiche, vetri, e materiale organico in genere.

Anche quest'anno, in occasione della manifestazione Monumenti Aperti, il Centro apre al pubblico per illustrare le attività di restauro e conservazione del patrimonio archeologico condotte dalla Soprintendenza.

Un focus specifico è dedicato alle nuove ricerche archeologiche nel territorio comunale, con la mostra "Archeologia Preventiva a Sassari", arricchita dagli ultimi rinvenimenti provenienti dalle zone di San Lorenzo, Truncu Reale e dall'area urbana di Largo Monache Cappuccine, Via Artiglieria e Piazza Università.

Visite guidate a cura di:

Personale del Centro di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali

Santuario prenuragico di Monte d'Accoddi

Ex S.S. 131 SS - Porto Torres, km 222

sab
17.00
19.00dom
10.00
19.00

46

Nell'area sub-pianeggiante di Monte d'Accoddi si sviluppa nel V millennio un insediamento che è stato datato alla Cultura di San Ciriaco (4400-4000 a.C.).

Nel corso del tempo, il crescente interesse delle popolazioni del Neolitico verso questo territorio, è testimoniato dalla presenza delle numerose necropoli, connesse agli abitati che verosimilmente si sono localizzati in una vasta area attorno a Monte d'Accoddi. Nella prima metà del IV millennio (fase Ozieri I, 4000-3500 a.C.) l'insediamento nel sito è documentato da resti di capanne e da un'area megalitica, costituita da due tavole sacrificali e da un menhir. A questa stessa epoca si riferisce la costruzione di un primo monumento, denominato "Tempio Rosso" per la presenza di murature intonacate e dipinte con ocre. Questa prima struttura è costituita da una piattaforma quadrangolare preceduta da una rampa. Sulla sommità è stata scoperta una capanna con funzione di cella, della quale si conservano parte dei muri dipinti di rosso. Forse a causa di un incendio, si costruisce all'inizio dell'Eneolitico (fase Ozieri II, 3500-2900 a.C.) un tempio di maggiori dimensioni che ingloba il precedente. Il secondo monumento, una piramide tronca con profilo gradonato, ed è unico in Europa e nell'intera area del Mediterraneo. Nell'area ad est del monumento si osservano resti di strutture abitative che fanno parte del vasto villaggio-santuario che viene frequentato per tutta l'Età del Rame. In tale contesto, la "Capanna dello Stregone", con i suoi significativi reperti, ha fornito dati fondamentali sulla fase relativa alla Cultura di Abealzu (2700-2400 a.C.). Durante l'Età del Bronzo Antico il santuario perde la sua funzione di luogo di culto, fino all'abbandono, confermato dal rinvenimento di una sepoltura infantile attribuita alla Cultura di Bonnanaro (2300-1800 a.C.).



Visite guidate ogni ora, ultimo ingresso alle ore 18
Rete Thàmus - Comune di Sassari
Università degli Studi di Sassari

Miniera Argentiera

Loc. Argentiera – Via Carbonia

sab
17.00
19.00

dom
10.00
19.00

47



L'Argentiera nasce come borgo di minatori e prende il nome dal materiale estratto dai giacimenti di piombo e zinco argentifero. L'area mineraria, estesa 61 Km², è compresa nell'ambito del Parco Geominerario Storico ed

Ambientale della Sardegna. La miniera, utilizzata sin dall'epoca romana e medievale, riprese l'attività di estrazione nel 1867. Dopo il 1872 vennero prolungate le gallerie e venne costruito un piccolo borgo con le abitazioni per le famiglie di minatori e tecnici, i servizi civili ed un pontile per il carico sulle navi del materiale estratto. Nel 1895 la miniera viene ceduta alla "Società Correboi", che per impulso del suo patron, Andrea Podestà, conosce un periodo di grande impulso produttivo. Viene scavato un pozzo d'estrazione, ribattezzato a suo nome, e la borgata (allora con 2000 residenti) viene dotata di nuovi servizi, quali scuola, chiesa, infermeria e cantina. Nel 1929 la miniera viene ceduta alla società italo-francese "Pertusola". Nel 1963 la miniera viene chiusa. Il complesso architettonico della borgata costituisce uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna.

Rimasta in una condizione di sospensione per anni, ha visto recentemente determinarsi nuovi e favorevoli sviluppi verso una riqualificazione urbanistica, sociale e ambientale: l'amministrazione comunale di Sassari ha ristrutturato i principali manufatti storici e infrastrutture e in stretta sinergia con LandWorks e numerosi partner nazionali e internazionali ha avviato il progetto di rigenerazione partecipata che ha dato vita al centro culturale ibrido "MAR-Miniera Argentiera", trasformando tutto il borgo in un innovativo spazio di sperimentazione, produzione e diffusione culturale di eccellenza internazionale al servizio della comunità e del territorio.

Visite guidate a cura di:

LandWorks Aps

Per informazioni chiamare il numero 3401400626





Veduta sul Duomo di Sassari

Gruppo locale di coordinamento

COMUNE DI SASSARI

Sindaco

Giuseppe Mascia

Assessora alla Cultura

Nicoletta Puggioni

Settore Cultura e Turismo

Dirigente

Marge Cannas

Coordinamento

Filippa Marrone, Anna Maria Piras

Segreteria organizzativa

Paola Massidda, Maria Grazia Canelli, Daniele Dettori,
Giorgio Demuru

Coordinamento regionale Monumenti Aperti

Imago Mundi OdV

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione dando la disponibilità all'apertura dei monumenti, nonché tutti coloro che hanno permesso la realizzazione degli eventi collaterali:

Ministero della Cultura, Direzione Regionale Musei Nazionali Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti locali, Finanza e Urbanistica, Provincia di Sassari, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro - Centro di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Sassari, MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari, Ministero della Cultura - Biblioteca Universitaria di Sassari, Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, Direzione Regionale Musei Nazionali Sardegna - Pinacoteca Nazionale di Sassari, Direzione Regionale Musei Nazionali Sardegna - Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico "Giovanni Antonio Sanna", Arcidiocesi di Sassari, Archivio Storico Diocesano, Parrocchia Primaziale Metropolitana San Nicola, Museo Diocesano - Chiesa di San Michele, Chiesa di Santa Maria di Betlem, Polo museale del Convento di Santa Maria di Betlem, Parrocchia di Nostra

Signora del Latte Dolce, Basilica del Sacro Cuore, Museo Storico della Brigata Sassari, Brigata Sassari, Fondazione di Sardegna, Confartigianato Imprese Sassari, Confindustria Centro Nord Sardegna, Banco di Sardegna, Banca Intesa San Paolo S.p.A, Gremio dei Sarti, Gremio dei Muratori, Gremio dei Massai, Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, Confraternita del Santissimo Sacramento, Scuola Civica di Musica di Sassari, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi Onlus - Sezione provinciale di Sassari, Cooperativa Areté, Circolo Sassarese, Associazione Nostra Signora del Latte Dolce, Famiglia Berlinguer, Dott.ssa Domenica Lissia, Dott. Francesco Ledda, Associazione Quiteria per la promozione storica e culturale, FIDAPA Sezione di Sassari, International Inner Wheel Club di Sassari, Associazione Culturale 50&più Sassari, CEAS Lago Baratz, Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, LandWorks Aps, Comitato San Francesco, CAI (Club Alpino Italiano) - Sezione Sassari, Club "Il Volante", Studio Antonio Gavino Diaz, Associazione Culturale MO.SA. Modello Sardegna, Associazione Auser Sassari, ARST, Sede Ferroviaria di Sassari, Famiglia Piras Concuda, La "Compagnia Italiana di Teatro e Danza", Sbandieratori e Musicisti della Città di Sassari, Inoria Bande, Associazione Scuola Scarpette Rosse, Corale Polifonica Santa Cecilia, Prof. Roberto Satta, allievi dell'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, Studio Viviana Zanazzi, Coro Polifonico Algherese, Mezzosoprano Eleonora Chighine, le Associazioni Ars Aurelia e Contrapunctum, Associazione Culturale folcloristica "Santu Bertulu" di Ossi, Istituto del Nastro Azzurro, Maria Daniela Carta, Dr Alberto Sanna, Sidra.

Un particolare ringraziamento all'Università degli Studi di Sassari e agli istituti scolastici cittadini:

Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Guglielmo Marconi"
Liceo Scientifico Statale "Giovanni Spano"
Liceo Classico, Musicale e Coreutico "D.A. Azuni"
Liceo Statale "Margherita di Castelvì"
Liceo Artistico "Filippo Figari"
Convitto Nazionale Canopoleno
Istituto Tecnico Industriale "G.M. Angioy"
Istituto Professionale per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
Istituto Statale di Istruzione Superiore "G.M. Devilla"
Istituto Comprensivo "Farina - San Giuseppe"
Istituto Comprensivo "Pertini - Biasi"
Istituto Comprensivo "San Donato"
Istituto Comprensivo "Latte Dolce Agro"
Istituto Comprensivo "Brigata Sassari"
Istituto Comprensivo "Pasquale Tola"
Istituto Comprensivo "Monte Rosello Alto"

C'È QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO DEL NOSTRO MARE



CAVALCATA SARDA 2025

I COLORI, I SUONI E LE TRADIZIONI DELLA SARDEGNA.

SASSARI | 18 MAGGIO



GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO
NOI AGGIUNGIAMO
LA PASSIONE.



DA SEMPRE



CON



MONUMENTI



APERTI



WWW. **ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91
info@artigrafichepisano.it

Hai un'attività? <

Entra in **SardexPay**,
Il circuito che
da valore al tuo lavoro

ISCRIVITI ORA

SardexPay

SardexPay *cashback*

L'economia del territorio che ti premia!

Sostieni le aziende locali
e ricevi crediti spendibili
per le spese di tutti i giorni

SCARICA L'APP

CASH

Back

> Sei un consumatore attento?

5x1000

monumenti aperti

Codice Fiscale 02175490925
Associazione culturale Imago Mundi OdV

Per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti
indica sulla tua dichiarazione dei
redditi il codice fiscale **02175490925**
di **IMAGO MUNDI odv**

Metti la tua firma nel riquadro
"Finanziamento delle attività di
tutela, promozione e valorizzazione
dei beni culturali e paesaggistici"

Coordinamento rete
Monumenti Aperti


IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato


monumentiaperti



COMUNE DI SASSARI

Con il Patrocinio di



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA



Senato della
Repubblica



Camera dei
Deputati



MINISTERO
DEL TURISMO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
REGIONALE DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

SARDEGNA



IMAGO MUNDI

Organizzazione di Volontariato



Partner



Fondazione
di Sardegna

Sponsor tecnico



ARTIGRAFICHEPISANO



Media partner



ejatv



Finanziamento

PROGETTO di RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS
- D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2025    